

Anno Educativo 2023/2024

Centro Educativo Integrato Zerosei Turri



Progetto Educativo

INDICE	pag. 2
Progetto educativo centro integrato 1/6 Torri a. e. 2023/2024	pag.5
1. La dimensione organizzativa	pag.5
1.1. Modalità di iscrizione.....	pag. 6
1.2. Calendario e orario del servizio	pag. 6
1.3. Organizzazione dell’ambiente.....	pag. 7
1.4. Organizzazione degli spazi.....	pag. 10
1.5. Organizzazione del personale.....	pag. 11
1.6. Formazione del personale.....	pag. 12
1.7. Formazione dei gruppi dei bambini e turno di lavoro degli educatori.....	pag. 13
2. La dimensione programmatica/progettuale	pag. 15
2.1. Le routines, il tempo della cura personalizzata.....	pag. 16
2.2. Ipotesi organizzativa della giornata.....	pag. 19

2.3. Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione.....	pag. 22
3. La programmazione operativo/didattica.....	pag. 25
3.1. Gruppi misti.....	pag. 27
3.2. Quadro della situazione dei bambini e delle bambine.....	pag.28
3.3. Percorsi di apprendimento e verifica delle competenze.....	pag. 32
3.4. Obiettivi, campi di esperienza e intelligenze.....	pag. 34
3.5. Obiettivi generali: 1 anno, 2 anni, 3 anni, 4 anni, 5 anni.....	pag. 36
3.6. Il laboratorio dei linguaggi.....	pag. 51
3.7. Programmazione operativo-didattica nido.....	pag. 56
3.8. Progetto in collaborazione con la scuola nazionale cani guida per ciechi.....	pag. 71
3.9. Programmazione operativo-didattica infanzia.....	pag. 75
4. La dimensione relazionale.....	pag. 104
4.1. Accoglienza e ambientamento.....	pag. 104
4.2. La partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo.....	pag. 107

4.3. Le forme di integrazione e le relazioni del servizio nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.....	pag. 109
4.4. La relazione con i bambini/e in situazione di disabilità certificata e con le loro famiglie.....	pag. 110
4.5. La relazione con i bambini/e che vivono una situazione di disagio e le loro famiglie.....	pag. 112
4.6. La continuità educativa.....	pag. 113
5 La dimensione valutativa.....	pag. 115
5.1. Valutazione del servizio esposto nel progetto educativo.....	pag. 115
5.2 Gli indicatori di qualità della Regione Toscana.....	pag. 116
Inclusione.....	pag. 120

PROGETTO EDUCATIVO CENTRO INTEGRATO 1-6 TURRI a. e. 2023-2024

1. LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Il centro integrato uno/sei, aperto all'utenza dalle 7.30 alle 17.30, rientra in un progetto sperimentale del Comune di Scandicci iniziato nel 1994 che ha voluto realizzare una più ampia possibilità di scolarizzazione e nello stesso tempo una continuità educativa per i bambini e le bambine nella fascia d'età 1/6 anni.

Obiettivo del progetto è quello di attuare il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia all'interno della stessa struttura e con la presenza di educatrici/insegnanti conosciute che seguono il gruppo dei bambini e delle bambine fino all'inserimento nella scuola primaria.

La compresenza di sezioni di nido e di scuola dell'infanzia consente ai bambini e alle bambine di ritrovare, nello stesso ambiente, anche il gruppo di compagni con i quali, nella sezione dei piccoli, si sono stabiliti legami affettivi ed è nata complicità nelle occasioni di gioco, fatto questo che agevola una continuità nei rapporti fra coetanei. La continuità del personale educativo è garantita dal passaggio, l'anno successivo, di almeno un'educatrice conosciuta con il relativo gruppo/sezione.

1.1 Modalità di iscrizione

L'ammissione ai servizi per l'infanzia del comune di Scandicci viene effettuata attraverso la presentazione di domande di iscrizione, di solito nel mese di maggio, all'ufficio Servizi Educativi e la formulazione di una graduatoria di priorità annuale, divisa per residenti e non residenti, articolata a sua volta per fasce di età. Le domande di iscrizione devono essere presentate secondo le modalità e i tempi previsti dal Servizio Comunale competente. Le famiglie dei bambini e delle bambine già frequentanti, che vogliono far ammettere i propri figli alla frequenza dell'anno successivo, devono presentare conferma di prosecuzione sull'apposito modulo predisposto dal servizio comunale competente.

1.2 Calendario e orario di servizio

I servizi 1 – 6 comunali restano aperti undici mesi l'anno: dalla seconda settimana di Settembre fino alla seconda settimana di luglio seguendo il calendario scolastico di 42 settimane previsto dal contratto di lavoro.

Il calendario dei nidi e dei servizi 1 – 6 anni, relativo all' a. e. 2023/2024 è stabilito nel seguente modo:

Anno educativo: 2023/2024

Rientro in servizio del personale: 30/08/2023

Apertura all'utenza: lunedì 11/09/2023

Chiusura all'utenza: venerdì 19/07/2024

I servizi educativi comunali sono aperti all'utenza dal lunedì al venerdì in orario 7.30/9.00 - 16.00/16.30. E' prevista la possibilità di un prolungamento di orario oltre le ore 16.30 e fino alle ore 17.30.

1.3 Organizzazione dell'ambiente

Lo spazio deve valorizzare l'identità dei bambini e delle bambine; l'ambiente nido è condiviso da più bambini e bambine, facilita, quindi, le relazioni, ma non può trascurare gli aspetti individuali che caratterizzano ognuno; deve contenere anche "il mio": un giocatolo, il cassetto, il lettino, il posto a tavola, la foto, un po' di intimità. Lo spazio deve favorire le esperienze. Uno spazio ben progettato e organizzato orienta l'attività del bambino/a, lo aiuta a mantenere a lungo l'interesse su ciò che fa, alimenta l'abitudine a comportamenti esplorativi e riflessivi e incoraggia l'autonomia.

Gli spazi sono così strutturati (1 - 6 anni):

- una zona adibita ai bambini ed alle bambine di 1 e 2 anni, costituita da una sezione, un dormitorio, un bagno adiacente con annesso fasciatoio
- una zona adibita ai bambini ed alle bambine di 1 e 2 anni, costituita da una sezione, un dormitorio, un bagno adiacente con annesso fasciatoio
- una zona adibita ai bambini ed alle bambine di 3-4-5 anni, costituita da una sezione a pianta rettangolare
- una zona adibita ai bambini ed alle bambine di 3-4-5 anni costituita da una sezione pianta rettangolare
- una zona costituita da due saloni centrali, fino a due anni fa ad uso di tutti i gruppi sezione, alternativamente e in orari concordati.
- una stanza per l'attività psico-motoria
- un'ampia zona atelier
- uno spazio per attività scientifiche in piccolo gruppo al piano superiore
- un bagno per bambini e bambine delle sezioni di scuola dell'infanzia
- un bagno per l'handicap

- un ampio spazio separato e attrezzato per riunioni e incontri con i genitori (con bagno proprio)
- una cucina con ripostiglio/magazzino
- tre stanze magazzino
- due uffici ed uno spogliatoio per adulti
- un grande giardino ad uso del nido e della scuola dell'infanzia

All'interno di ciascuna sezione sono organizzati angoli spazi, scaffali e arredi con materiali strutturati e semistrutturati dove i bambini e le bambine accedono liberamente.

Al piano superiore si trovano anche due stanze (corrispondenti alle sezioni rossa e blu) dedicate perlopiù alle attività pomeridiane o a volte in caso di maltempo.

Gli arredi, a misura di bambino/a, sono disposti in modo da creare piccoli spazi accoglienti che favoriscono le relazioni fra coetanei e con l'adulto. I mobili sono accessibili ai bambini ed alle bambine che possono facilmente arrivare al materiale messo a loro disposizione dalle insegnanti e facilmente riporlo. Sono presenti anche spazi comuni.

1.4 Organizzazione degli spazi

Il nostro primo obiettivo è stato quello di condividere quell'idea di bambino/a orientato a socializzare, a pensare e ad apprendere, consapevoli che la competenza dei piccoli si nutre dell'interazione attiva con gli altri, per questo è stato determinante per noi adulti predisporre contesti ambientali adeguati ai bambini ed alle bambine.

Abbiamo lavorato per organizzare un contesto (spazio, tempo, materiali offerti) capace di offrire ad ogni bambino/a le esperienze più idonee al suo potenziale di sviluppo.

Abbiamo strutturato 4 spazi, oltre alle sezioni ed al salone, dove i bambini possono fare esperienze significative:

- **Spazio psicomotorio**, in cui ogni bambino/a, dal piccolo al grande, può fare esperienza del proprio corpo; la prima fonte di conoscenza, infatti, è quella del corpo (intelligenza corporeo-cinestetica); questo spazio, adeguatamente disinfettato, viene utilizzato a turno da tutte le sezioni.
- **Spazio della conoscenza del mondo** al piano superiore, dove fare esperienze dei fenomeni della natura, degli esseri viventi, la trasformazione della materia, dove sviluppare una coscienza ecologica. Questo spazio viene utilizzato, quando possibile, a piccoli gruppi, soprattutto dalle sezioni d'infanzia.
- **Spazio dell'arte o atelier espressivo**, al piano superiore, dove il colore, il lasciar traccia di se' e del proprio mondo interiore diventa il mezzo per potersi esprimere. Uno spazio dove poter sperimentare diverse tecniche grafico-pittoriche attraverso la manipolazione della materia e la ricerca di nuovi linguaggi espressivi.

Gli spazi utilizzati da tutti i bambini sono stati pensati anche per i bambini con bisogni educativi speciali, presenti nella struttura. L'utilizzo di questi spazi solitamente prevede una rotazione settimanale dei gruppi dei bambini dell'infanzia (lunedì-mercoledì-venerdì) e dei bambini del nido (martedì e giovedì).

1.5 Organizzazione del personale

Complessivamente il personale della scuola è composto da 18 unità, compresa la cuoca.

L'orario delle educatrici è a turni: 7.30/13.30 o 11.30/17.30.

Le operatrici fanno il seguente orario: due dalle 7.30 alle 14.30, una dalle 8,30 alle 15,30 e due dalle 10.40 alle 17.30.

EDUCATRICI/INSEGNANTI NIDO

SEZIONE ARANCIONE: 1/2 ANNI: Paola Pisilli, Giulia Mannelli, Iolanda Cirillo

SEZIONE VERDE: 1/2 ANNI: Perla Leoncini, Chiara Benvenuti, Chiara Taddei

EDUCATRICI/INSEGNANTI INFANZIA

SEZIONE BLU (3/4/5 ANNI): Piera Cavini, Lorella Costetti, Giada Guidotti, Caterina Mazzeschi (supporto alla sezione)

SEZIONE ROSSA (3/4/5 ANNI): Cristina Gatta, Serena Bartali, Lucia Capone (supporto alla sezione)

OPERATRICI: Antonella Gori, Prospera Scornavacche, Silvana Perricone, Rosy Ciriello, Francesca Scoddo

1.6 Formazione del personale

La formazione del personale è permanente e obbligatoria e dispone di 40/50 ore annuali, compresa la documentazione per il personale educativo e di 12 ore annuali per il personale di supporto.

Gli argomenti dei percorsi di formazione sono concordati e scelti con il Coordinamento. Le attività sono supervisionate dal Coordinamento e si svolgono regolarmente incontri di collettivo con la Coordinatrice pedagogica.

Nei vari anni gli argomenti di maggiore impegno sono stati: lo sviluppo del linguaggio, la formazione del pensiero logico/scientifico, l'educazione mass-mediale, il linguaggio dell'arte, la psicomotricità, l'attività teatrale, la continuità educativa, l'osservazione, le relazioni sociali.

Quest'anno la formazione prevederà i seguenti moduli formativi:

- 1) Corso per addetti antincendio (per quasi tutto il personale)
- 2) Corso online sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (per quasi tutto il personale)
- 3) Corso primo soccorso (per alcune educatrici/insegnanti)
- 4) Formazione zonale, zona fiorentina nord ovest: "Il contesto educativo 0-6 tra gioco, osservazione e relazione"; il modulo si articola su tre percorsi di approfondimento: "La relazione educativa: uno sguardo curioso sull'infanzia tra immagini e racconti"; "L'osservazione nel contesto educativo 0-6"; "Il gioco in natura nel contesto educativo 0-6". Le educatrici e insegnanti sceglieranno uno di questi percorsi, possibilmente un unico percorso per tutto il plesso scolastico.
- 5) Corso pluriennale Elena Martini (parte applicativa) su: uniformità progetto educativo dei servizi e "Comunità educante" (6 ore)

6) Progetto finalizzato in cui le educatrici/insegnanti e personale amministrativo, a gruppi, affrontano varie tematiche organizzative ed educative quali: progettazione, documentazione, primo soccorso, educazione alimentare, acquisti materiali didattici.

1.7 Formazione dei gruppi dei bambini e turni di lavoro degli educatori

I criteri di formazione dei gruppi (omogenei per età o misti) costituiscono il primo elemento sul quale è necessario riflettere, poiché in questa scelta vengono veicolate molte delle idee e delle aspettative che gli adulti hanno rispetto a che cosa possono fare insieme i bambini e le bambine, sia coetanei sia di età diversa.

Il centro uno/sei Torri accoglie bambini e bambine di età compresa fra 1 e 6 anni suddivisi in 4 gruppi sezione:

- una sezione nido che accoglie 12 bambini e bambine di 1 e 2 anni denominata Sezione Arancione
- una sezione nido che accoglie 12 bambini e bambine di 1 e 2 anni denominata Sezione Verde
- una sezione di scuola dell'infanzia che accoglie 17 bambini e bambine di 3-4-5 anni, denominata Sezione Blu
- una sezione di scuola dell'infanzia che accoglie 17 bambini e bambine di 3-4-5 anni, denominata Sezione Rossa

Il giardino ha un ruolo principale nell'attività educativa sia per ragioni di prevenzione e sicurezza, come troviamo nelle Indicazioni operative del 15/09/20 della regione Toscana al punto 11.3.3: lo spazio esterno è consigliato, sia come opportunità educativa.

Tale progettazione si basa sull'utilizzo del giardino da parte delle sezioni in questo modo: metà giardino adibito alle due sezioni nido e l'altra metà alle due sezioni d'infanzia.

Il comune di Scandicci ha scelto di adottare la prospettiva outdoor nella propria attività educativa. Tale prospettiva è da intendersi soprattutto nella scelta di dare una sempre maggiore importanza all'ambiente esterno, anche in un approccio trasversale che si avvalga dell'esperienza con l'ambiente come elemento fondante dell'attività educativa.

2. LA DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE

2.1. Le routines: il tempo della cura personalizzata

L'accoglienza, l'igiene personale, i pasti, il sonno, il ricongiungimento con il genitore, grazie al loro ripetersi sempre uguali nel tempo, scandiscono il ritmo temporale della giornata. Il ripetersi regolare e costante di questi momenti è fondamentale perché permette ai bambini ed alle bambine di costruirsi una mappa di "prima" e "dopo", di orientarsi rispetto ai fatti che avvengono, per comprendere, momento dopo momento, ciò che verrà dopo e potrà accadere. Vivere bene il susseguirsi di queste azioni è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità personale e nell'esperienza del cammino verso l'autonomia, intesa come capacità di affermarsi e di affermare la propria individualità, di poter scegliere di "provare a fare da solo/a" o di chiedere l'aiuto dell'adulto o/e di uno o più amici, di prendere iniziative proprie e di cooperare con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune o per reciproco divertimento.

a) I riti dell'accoglienza: accogliere significa andare incontro, ascoltare, tranquillizzare, contenere e verbalizzare le emozioni. Nel momento delicato dell'accoglienza, occorre offrire al familiare che accompagna ed al bambino/a, ascolto, attenzione e supporto; è impossibile infatti accogliere un bambino e/o una bambina senza accogliere i suoi genitori, la sua famiglia e la sua storia. Si offre un'accoglienza personalizzata, col saluto esplicito e chiamando per nome; si rispettano le strategie di distacco che ogni singolo bambino/a mette in atto; si svolge la funzione di mediazione tra il bambino e la bambina e l'ambiente, gli altri bambini; si comunica qualche breve informazione al familiare, riferite alla giornata, e si ascolta ciò che viene comunicato.

b) I riti del ritorno in famiglia: questo momento, benché vivamente desiderato dal bambino/a, può costituire una fatica, perché deve riadattarsi alla situazione familiare e soprattutto, se il bambino o la bambina sono molto piccoli, riannodare i fili di un rap

porto interrotto per molte ore non è facile. È necessario preparare e ritualizzare il momento del congedo.

Si lascia al bambino/a il tempo di concludere ciò che sta facendo (ciò gli/le permette di riadattarsi lentamente ad altre dinamiche relazionali ed al passaggio dal ruolo di bambino/a del nido a quello di figlio/a nella sua casa); si accompagna il bambino/a nei rituali di saluto al gruppo; si informa il familiare sulle esperienze che il bambino o la bambina hanno fatto, eventualmente anche con annotazioni scritte.

c) I pasti

La colazione, il pranzo, la merenda sono momenti di convivialità tra bambini e bambine e con gli adulti: gli aspetti nutritivi dell'alimentazione non possono essere disgiunti dagli aspetti relazionali perché il cibo rappresenta il mediatore di relazione ed affettività più immediato nel rapporto fra adulto e bambino/a.

I bambini e le bambine vengono sollecitati a mangiare ma non costretti; vengono aiutati/e se non sono ancora autonomi/e, ma anche incoraggiati/e a fare da soli/e; non si stabiliscono norme troppo severe e rigide circa lo "stare a tavola"; si ha premura che il pranzo si svolga in un clima di ordine e di tranquillità; si predispone in collaborazione col personale di supporto e dei bambini e delle bambine più grandi tutto ciò che serve: il carrello portavivande, l'apparecchiatura, i contenitori del cibo, ecc.

L'educatore si siede al tavolo con un piccolo gruppo di bambini/e e vi rimane per l'intera durata consumando il pasto con loro; si mantiene l'attenzione dei bambini e delle bambine su ciò che stanno facendo; si aiuta chi non è in grado ancora di mangiare da solo/a; si sollecita l'autonomia (uso corretto delle posate, del bicchiere, ecc.).

La dieta è studiata per i bambini e per le bambine da uno a sei anni da una dietologa e tiene conto delle esigenze nutrizionali di

questa fascia di età. La dieta ruota su cinque settimane ed è molto varia, i bambini e le bambine possono così assaggiare e sperimentare una variegata tipologia di sapori e alimenti. Per i bambini e le bambine con intolleranze, allergie o motivi culturali sono previste diete speciali prive degli alimenti richiesti dal pediatra o dai genitori.

d) Il cambio e l'igiene personale

Per il cambio e la pulizia personale, lo spazio utilizzato è quello del bagno. L'adulto offre supporto ai bisogni dei bambini e delle bambine, nel rispetto dei livelli di autonomia raggiunti; i bambini e le bambine sono accompagnati in bagno in piccoli gruppi così da limitare i tempi di attesa; il cambio è un momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di accettazione del corpo del bambino/a, di dialogo e di stimolazione verbale, di avvio all'autonomia pratica.

Si compiono le operazioni igieniche con delicatezza e modalità tranquillizzanti, rendendo partecipe il bambino e la bambina delle azioni che vengono svolte; si pone attenzione alla cura del rapporto individualizzato (contatto corporeo, commento verbale delle azioni); l'educatore si relaziona con il bambino e con la bambina con la dolcezza dei gesti, la costanza degli sguardi, il tono delicato delle parole; si offre ad ogni bambino/a il tempo necessario per sperimentare la propria autonomia.

e) Il sonno

Il passaggio dalla veglia al sonno, specie in situazioni di gruppo e con persone non ancora del tutto familiari, può non essere facile. Per alcuni bambini e bambine, l'addormentamento ed il distacco dalla realtà assumono significati così intensi a livello emozionale, affettivo, simbolico ed immaginativo tanto da determinare atteggiamenti di opposizione e rifiuto verso il sonno. Sicuramente i sentimenti di sicurezza e fiducia che il bambino e la bambina hanno progressivamente costruito insieme agli adulti giocano un

ruolo determinante nell'attenuare le difficoltà di fronte all'addormentamento.

Ogni bambino/a per dormire ha il suo posto fisso e porta con sé, se ne ha bisogno, gli oggetti che lo aiutano a rilassarsi per prendere sonno (ciuccio, pupazzi, cuscini); viene facilitato il riposo dei bambini e delle bambine attraverso il rispetto dei rituali individuali di addormentamento e con una presenza rassicurante e continua nell'ambiente; si assicura la personalizzazione del letto e degli oggetti che il bambino e la bambina amano portare con sé; si garantisce la presenza di una figura di riferimento che accompagni i bambini e le bambine al sonno; si crea una situazione rilassante (musica, racconto, contatto fisico in caso di bisogno); si è disponibili ad accogliere ciascun bambino/a al momento del risveglio.

f) Il gioco

Il centro integrato 1/6 è per i bambini e le bambine un luogo di gioco e di esperienze "su misura" in cui essi possono esprimere tutte le loro potenzialità di crescita.

Alcuni fattori che dovrebbero presiedere alla scelta e alla gestione delle attività, indicati dalla letteratura pedagogica e presenti nelle pratiche educative, sono:

- a) la progettazione scritta: le attività educative sono scelte e realizzate secondo un progetto ragionato, condiviso dalle educatrici e reso noto ai genitori, che esplicita gli obiettivi educativi e i modi per realizzarlo: tempi, spazi, gruppi, modalità di conduzione, adeguatezza alla fascia di età cui è rivolto e al livello evolutivo dei singoli bambini, espresso in forma scritta;
- b) la varietà delle proposte: è opportuno che nel servizio si realizzi una pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a pro

muovere nei bambini e nelle bambine un'ampia gamma di capacità: motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali;

c) la progressiva complessità: le attività dovrebbero arricchirsi e articolarsi progressivamente in funzione dell'estendersi delle capacità e degli interessi dei bambini e delle bambine;

d) la regolarità dei tempi di attuazione: le attività strutturate progettate dovrebbero svolgersi con regolarità e secondo cadenze stabilite;

e) la ludicità: le attività sono organizzate e realizzate in forma ludica finalizzate a far sì che ogni bambino/a possa partecipare in maniera attiva, con motivazione ed entusiasmo al processo di apprendimento.

2.2. Ipotesi organizzativa della giornata

Come per lo spazio, i bambini e le bambine hanno bisogno di punti di riferimento riconoscibili anche per il tempo, nel rispetto dei loro bisogni, dei ritmi comportamentali, delle ritualità.

E' utile stabilire alcune regolarità nella scansione della giornata, la quale offre una mappa temporale rassicurante, ma è importante avere anche flessibilità per rispettare i tempi diversi dei singoli bambini e bambine, sia nel gioco che nelle situazioni di cura.

Scansione della giornata per bambini e bambine in età di nido:

7.30/9.00 accoglienza

9.15-9.30 colazione (frutta, biscotti o cracker) in sezione

9.30/10.00 cerchio: si cantano le canzoni, si leggono storie, gioco del riconoscimento (per il nido), piccoli discorsi e cerchi di confronto per le sezioni d'infanzia

10.00/10,20 cambio dei bambini e delle bambine in sottogruppi

10.20/11.00 attività strutturate e non (in sottogruppi o no)

11.30 preparazione al pranzo: igiene personale

11.40 pranzo, suddivisi in tavoli

12.40 igiene personale

13.00/13.30 prima uscita

13.00/13.30 preparazione e riposo pomeridiano

15.30 risveglio e cambio

15.45 merenda

16.00/16.30 seconda uscita

16.30/17.30 prolungamento orario

Scansione della giornata per bambini e bambine in età di scuola dell'infanzia:

7.30/9.00-9.10 accoglienza

9.10/9.40 cerchio di condivisione

9.40/10.00 bagno (utilizzo a turni condiviso)

10.00-10.15 colazione

10.15-11.00/11,30 attività (a volte divisi in piccolo gruppo)

11.45 preparazione al pranzo: igiene personale

12 pranzo, suddivisi ai tavoli

12.40 gioco libero in giardino o in una stanza adibita ad esso

13.15/13.30 prima uscita

13.00-13.30 riposo (piccoli) e attività per medi e grandi

15.45 merenda

16.00 - 16.30 seconda uscita

16.30 - 17.30 prolungamento orario

Nei momenti dell'accoglienza e del ricongiungimento a volte i delle varie sezioni giocano insieme (continuità verticale).

2.3. Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione.

L'osservazione è il metodo privilegiato per la conoscenza del bambino e della bambina, perché aiuta ad individuare i criteri sui quali basare l'intervento educativo e a confrontare immagini che persone diverse possono avere dello stesso bambino/a.

Essa serve per conoscere, per programmare, per monitorare, per valutare. Per programmare, in quanto ci permette di cogliere le specificità di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino/a; per monitorare come ogni bambino/a sta reagendo alle proposte educative e all'ambiente; per valutare i risultati conseguiti da ciascun bambino/a e riesaminare, in caso di risultato non positivo, il percorso fatto e le cause che lo hanno determinato.

Per l'osservazione delle competenze dei bambini e delle bambine, sia nuovi ammessi che riconfermati, vengono utilizzati gli indicatori desunti dai campi di esperienza.

La documentazione: è il principale strumento per accrescere la conoscenza ed il sapere professionale dell'educatore in quanto permette di conservare la memoria di un evento dato (passato) e di proiettarlo in un evento possibile (futuro), arricchendone e moltiplicandone i contenuti informativi, autogenerando il sapere individuale e di gruppo. È indispensabile per effettuare la valutazione del lavoro realizzato e per rendere possibile la circolarità delle esperienze compiute.

La documentazione fornisce "la memoria" del lavoro nei diversi contesti, ne permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori all'interno del nido e all'esterno verso le famiglie e altri.

I principali documenti sono costituiti da:

- Il progetto pedagogico ed educativo
- il quaderno delle osservazioni dei bambini e delle bambine ad uso interno

- il contenitore dei lavori e degli eventi più significativi del bambino/a a suo uso e dei genitori
- la relazione di verifica e valutazione finale
- il fascicolo (o documento) personale che accompagna il bambino/a nel passaggio alla scuola primaria.

3. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVO/DIDATTICA

È lo strumento (modalità e strategie) col quale il personale educativo/insegnante, col supporto di altro personale presente nel plesso, dà attuazione pratica a quanto indicato nelle finalità generali del progetto pedagogico.

Il percorso necessario per la sua realizzazione (nella scuola chiamato curriculum), che si prefigge di far apprendere ai bambini ed alle bambine nuove capacità, nuove abilità, nuove competenze, richiede l'impegno da parte del personale docente, di:

- osservare attentamente i bambini e le bambine e comprendere i loro bisogni di apprendimento;
- delineare gli obiettivi di apprendimento (traguardi di competenza) che nel corso dell'anno ciascun bambino/a potrà tendenzialmente raggiungere;
- stabilire quali esperienze far fare ai bambini ed alle bambine tramite:
- la realizzazione di specifici progetti mensili bimensili o di più lunga durata; nell'anno corrente e tendenzialmente nei prossimi due anni i temi principali attorno a cui si svilupperà la programmazione saranno:

Sezione Arancione e Sezione Verde, Sezione Blu e Sezione Rossa, titolo dei progetti: “Nel paese delle pulcette” (nido), “Progetto scuola cani guida” (nido), “Nel posto giusto” (sezione blu), “Il cantiere delle meraviglie” (sezioni rossa e blu).

Ogni anno verranno effettuati laboratori nella struttura organizzati da *Cirfood*, la ditta che provvede alla ristorazione scolastica. I bambini parteciperanno ad un'attività legata all'alimentazione.

La *Biblioteca di Scandicci*, come di consueto, si rende disponibile per attività legate alla lettura di storie da effettuarsi nella sede della Biblioteca. La lettura ad alta voce rende capaci i bambini e le bambine di riconoscere le loro emozioni e stimola le funzioni cognitive, oltre a stimolare la loro fantasia; ci auspichiamo che la lettura diventi una prassi consolidata nell'attività proposta ai bambini ed alle bambine e ci auguriamo che la lettura ad alta voce, se praticata con costanza, riesca a consentire a ciascuno di esprimere le proprie potenzialità.

Nella nostra struttura si realizzeranno *laboratori artistici* aperti a tutte le famiglie.

Durante l'anno educativo solitamente sono previste varie uscite didattiche sia per il nido che per l'infanzia.

L'allestimento di laboratori per la realizzazione del progetto di intergruppo o intersezione solitamente ha inizio a gennaio; tramite questo progetto viene realizzata una continuità educativa interna alla struttura attraverso attività diverse rispetto alla programmazione.

All'interno degli intergruppi trova spazio un'azione di tutoring dei bambini più grandi nei confronti dei più piccoli e di imitazione dei piccoli nei confronti dei bambini più grandi. Tutti i bambini della scuola vengono suddivisi in gruppi predefiniti, le insegnanti portano avanti con loro attività ben precise e precedentemente programmate. Le attività di gioco libero in angoli predisposti o

centri di interesse. Quest'anno il progetto di intergruppo è ancora da definire.

La programmazione in genere segue un filo conduttore o “sfondo integratore”, che si rifà al titolo del/ei progetto/i. Al termine della realizzazione di un progetto didattico viene compiuta una verifica degli obiettivi di apprendimento specifici e registrata nel documento del progetto didattico stesso. Gli obiettivi di apprendimento fissati nei progetti didattici scaturiscono da una osservazione dei bambini durante il gioco libero e le attività predisposte per verificare la situazione delle competenze acquisite o da incoraggiare.

3.1. Gruppi misti

Il nostro centro educativo integrato 1/6 in questi ultimi anni prevede una metodologia educativo/didattica basata sui **gruppi misti**, ogni sezione quindi, sia di nido che di scuola dell'infanzia, vede bambini e bambine di età diverse interagire tra loro. Come gruppo di lavoro siamo partite da un'idea di bambino/a competente, capace cioè d'instaurare, fin dai primi anni di vita, relazioni significative con l'ambiente e gli altri bambini/e.

Il gruppo misto permette di ampliare le possibilità di relazione non solo tra pari, ma anche tra bambini/e di età diverse, favorendo l'apprendimento per imitazione ed il prendersi cura dell'altro/a.

I bambini e le bambine con bisogni educativi speciali, a nostro avviso, hanno tratto vantaggio dai gruppi misti, specialmente all'infanzia, in quanto, stando con bambini/e più piccoli, hanno potuto acquisire una maggiore fiducia in se' stessi; dall'altro lato i

cinquenni hanno aiutato molto i bambini e le bambine più piccoli con difficoltà. In genere differenziamo le attività in base all'età dei bambini/e.

3.2. Quadro della situazione dei bambini e delle bambine

Sezione Arancione

Il gruppo della sezione arancione è composto da dodici bambini e bambine, cinque medi di un anno compiuto e sette grandi di due anni compiuti, di cui sei sono femmine e sei sono maschi. Undici bambini frequentano la struttura a tempo lungo, un bambino a tempo corto.

Gli ambientamenti sono stati organizzati in due gruppi ed hanno avuto la durata media di quattro settimane. Una bambina con il tempo lungo non ha ancora inserito il momento del sonno in quanto è stata molto spesso ammalata e la famiglia ha preferito allungare i tempi.

A fine Novembre tutti i bambini della sezione si sono ambientati.

Il gruppo sta acquisendo le routine del nido in maniera consapevole. Dal punto di vista motorio tutto il gruppo si muove con discreta disinvoltura e autonomia, tutti hanno raggiunto la deambulazione completa. Due bambini del gruppo dei grandi hanno raggiunto il controllo sfinterico, altri stanno iniziando a provare ad usare il vasino, su invito delle educatrici. Dal punto di vista

del linguaggio i bambini del gruppo dei grandi sono in fasi diverse dello sviluppo delle competenze, qualcuno ha una proprietà di linguaggio e un vocabolario ampio, altri invece fanno ancora un po' fatica a farsi capire. Del gruppo piccoli invece tutti e cinque emettono solo vocalizzi, solo una usa qualche parola-frase. Per quanto riguarda l'autonomia durante il momento del pranzo i bambini del gruppo grandi mangiano usando quasi sempre le posate, mentre nel gruppo piccoli qualcuno usa le posate mentre altri preferiscono le mani.

Sezione verde

Il gruppo della sezione verde è composto da dodici bambini, sette maschi e cinque femmine, cinque bambini di un anno e sette di due anni. Undici bambini frequentano a tempo lungo, uno a tempo corto.

Gli ambientamenti sono stati organizzati in due gruppi; l'ambientamento ha avuto durata di quattro settimane per ogni gruppo. Entrambi hanno rispettato i tempi previsti; i primi di novembre tutti i bambini del gruppo si sono ambientati ed ora sono sereni. I più grandi "accudiscono" i piccoli e dimostrano tenerezza nei loro confronti. Il sottogruppo dei bambini di due anni è affiatato e vivace, a volte esuberante. I grandi conoscono le routines della giornata; i piccoli hanno iniziato a conoscere l'ambiente e sono affettuosi con le figure di riferimento.

Tutti i bambini comprendono il linguaggio dell'adulto. Alcuni dei piccoli vocalizzano; soltanto in pochi ancora articolano la parola-frase in maniera comprensibile. I bambini più grandi iniziano a comporre piccole frasi, la pronuncia è in evoluzione.

Un paio di bambini più grandi stanno dimostrando un inizio di controllo sfinterico, anche se nessuno di loro ancora ha tolto il pannolino.

L'autonomia personale (togliersi, mettersi le scarpe, ecc.) è in fase di perfezionamento.

Sezione blu

Il gruppo della sezione blu è formato da diciassette bambini. Otto bambini di tre anni, quattro di quattro anni, di cui un bambino con certificazione, cinque di cinque anni.

La sezione è composta da un gruppo misto per età e questo permette ai bambini più grandi di cooperare tra di sé e di aiutare i più piccoli, i quali attuano processi di imitazione dei più grandi.

Il gruppo dei piccoli si è integrato molto bene nel nuovo gruppo, il quale si è reso disponibile ad accogliere.

Sezione rossa

Il gruppo della sezione Rossa è composto da diciassette bambini bambine di età eterogenea compresa tra i tre e i cinque anni di cui dieci maschi e sette femmine, così suddivisi: cinque di tre anni (uno di questi passato all'Infanzia già lo scorso anno), sei di quattro anni, sei di cinque anni in uscita per la Scuola Primaria.

Tutto il gruppo dei piccoli ha frequentato il nido all'interno del C.E.I. Turri, e pur non avendo avuto una figura adulta che abbia garantito la continuità nel loro passaggio all'Infanzia, i bambini e le bambine si sono ambientati da subito all'interno del gruppo senza alcuna difficoltà e si sono lasciati guidare ed accogliere non solo dalle insegnanti ma anche dall'intero gruppo di bambini e bambine.

E' presente un'insegnante di sostegno ALLA SEZIONE.

Dall'analisi della situazione iniziale emerge quanto segue: i bambini formano un gruppo vivace e ben affiatato, sono molto autonomi e capaci di muoversi negli spazi interni ed esterni in maniera adeguata e differenziata a seconda anche dei vari momenti della giornata scolastica e delle varie attività proposte.

Sono tutti in grado di esprimere richieste e bisogni attraverso le proprie capacità comunicative e si supportano tra loro senza necessariamente l'intervento dell'insegnante.

3.3. Percorsi di apprendimento e verifica delle competenze

Il percorso di apprendimento prende avvio dalla elaborazione della programmazione operativa/didattica e si articola in attività programmate dalle insegnanti al fine di raggiungere gli obiettivi d'apprendimento indicati nel documento programmatico.

La verifica delle competenze acquisite avviene all'inizio dell'anno (valutazione della situazione di partenza) e alla fine del percorso, con le stesse procedure dell'inizio dell'anno educativo, in modo da comparare i dati e far emergere in maniera più netta i risultati dell'attività educativa. Gli indicatori sono desunti dai campi di esperienza.

Al nido c'è un'osservazione qualitativa dei bambini e delle bambine, dopo la quale si descrive la situazione di partenza del gruppo e vengono stilati gli obiettivi dell'anno educativo in corso.

Alla scuola dell'infanzia viene fatta una verifica per età in base ai campi di esperienza, o intelligenze, tramite semplici attività mirate e proposte da parte delle insegnanti con la stessa modalità, per garantirne l'obiettività. Dopo aver verificato la situazione di partenza si elaborano gli obiettivi di apprendimento; tramite specifiche attività programmate mensilmente dalle insegnanti si tende al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Le schede o griglie di osservazione e verifica della scuola dell'infanzia sono composte da uno schema a caselle secondo due assi, dove quello orizzontale contiene gli obiettivi da verificare, con sotto-fattori riguardanti il livello del raggiungimento delle competenze.

Lo schema realizzato varia gli obiettivi da verificare in base alle intelligenze ed i nomi dei bambini e delle bambine osservati. Lo schema permette una lettura orizzontale dei dati individuati per ogni singolo bambino/a in ogni situazione osservata ed una verticale riguardante la situazione dell'intero gruppo.

Il suddetto schema è uno strumento a disposizione delle insegnanti, che permette loro di avere un quadro dettagliato del singolo bambino/a (soggetto ad evoluzione) e del gruppo.

Prima delle attività programmate viene compilato il modulo delle unità didattiche.

La programmazione che ogni anno realizziamo vuol far riferimento ai bambini ed alle bambine reali e alle loro reali capacità, e non a bambini ipotetici; siamo sempre attente a dare spazio a situazioni contingenti o a proposte che provengono anche indirettamente dai bambini e dalle bambine.

3.4. Obiettivi, campi di esperienza e Intelligenze

Per individuare gli obiettivi ci siamo riferite alla teoria pedagogica sostenuta dallo studioso americano Gardner il quale afferma che ogni bambino/a, come ogni essere umano, possiede molteplici intelligenze, tramite le quali apprende. Esse sono così denominate:

- intrapersonale: per apprendere il suo mondo interiore/psichico
- interpersonale: per apprendere la relazione e l'interazione con gli altri
- visiva/spaziale: per apprendere forme, colori, spazi, ambienti
- uditiva/musicale: per apprendere suoni, rumori, ritmi, tonalità, canto, strumenti
- comunicativa/linguistica: per apprendere come si comunica verbalmente e con il corpo
- logico/matematica: per apprendere come rispondere ai perché, fare confronti, usare simboli
- ambientale/naturalistica: per apprendere come è la natura in tutte le sue manifestazioni

Oltre ad avere presenti le intelligenze appena menzionate, per la definizione degli obiettivi, abbiamo fatto riferimenti agli ambiti/nuclei di esperienza, tratti direttamente dalla vita quotidiana del bambino e dal mondo dei suoi interessi, denominati, nell'attività

didattica della scuola dell'infanzia, "campi di esperienza".

Tra le intelligenze ed i campi di esperienza vi è una stretta connessione e interdipendenza.

1 il sé e l'altro, intelligenza intra- interpersonale

2 il corpo in movimento, intelligenza corporeo-cinestetica

3 i linguaggi, creatività, espressione, intelligenza visivo-spaziale e uditivo musicale

4 i discorsi e le parole, intelligenza comunicativo-linguistica

5 la conoscenza del mondo, intelligenza simbolico/logica, naturalistica/ambientale

Nell'esplicazione degli obiettivi, infatti, abbiamo sempre presenti gli uni e le altre. Il nostro principale compito è stato, perciò, quello di modulare gli obiettivi, per ogni fascia di età, facendo riferimento ad ogni specifico campo di esperienza e ad ogni singola intelligenza, commisurandoli all'età e al grado di apprendimento.

3.5. Obiettivi generali: 1 anno, 2 anni, 3 anni, 4 anni, 5 anni.

IL SE' E L'ALTRO, INTELLIGENZA INTRAPERSONALE ED INTERPERSONALE

1 anno:

-imparare alcune piccole regole

2 anni:

-rispettare il proprio turno e imparare alcune piccole regole

-condividere i giochi

-prendere parte ai giochi di gruppo

-riconoscere quali bambini/e appartengono alla propria sezione

-riconoscere gli animali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

Il bambino/a sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini/e

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato

Obiettivi di apprendimento:

3 anni:

-incrementare l'autonomia personale e la responsabilità delle proprie azioni

-imparare il rispetto dell'altro e la condivisione

-imparare a collaborare con gli altri

4 anni:

-consolidare l'autonomia

-rispettare il proprio turno

- regolare il tono ed il volume della voce
- imparare l'autocontrollo
- utilizzare il dialogo come modalità di confronto e risoluzione del conflitto

5 anni:

- rispettare l'altro, i giochi e l'ambiente
- interiorizzare le regole
- apprendere modalità relazionali di aiuto reciproco
- collaborare con i compagni e le compagne
- riconoscere e denominare le proprie emozioni e quelle degli altri e delle altre

IL CORPO E IL MOVIMENTO, INTELLIGENZA CORPOREO-CINESTETICA

1 anno:

-sviluppare la coordinazione motoria globale

2 anni:

-sviluppare la coordinazione oculo-manuale

-riconoscere le parti del corpo su di sé

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

Il bambino/a vive pienamente la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori

Obiettivi di apprendimento

3 anni:

- riconoscere le parti del corpo sugli animali
- sviluppare la motricità fine
- riprodurre le andature
- acquisire una maggiore consapevolezza del proprio corpo nello spazio
- sperimentare esperienze tattili con diversi materiali

4 anni:

- rafforzare la motricità fine con strumenti adeguati
- consolidare gli schemi motori di base
- controllare il movimento a comando

5 anni:

- riconoscere su di sé la destra e la sinistra

- aggiustare il movimento alla musica
- implementare l'equilibrio
- affinare la manualità fine (utilizzo delle forbici, piegare la carta e impugnatura degli strumenti)
- tracciare linee dritte, curve, ecc.

IMMAGINI SUONI, COLORI, INTELLIGENZA Uditivo-MUSICALE e VISIVO-SPAZIALE

1 anno:

- ascoltare canzoni nel cerchio
- rappresentare alcuni semplici colori

2 anni:

- riprodurre suoni piano e forte, riprodurre i versi degli animali
- cantare canzoni e piccole filastrocche

- riconoscere i suoni della natura (vento, pioggia, temporale...) e saper imitare alcuni versi degli animali
- sperimentare forme espressive diverse e tecniche grafiche e pittoriche
- rappresentare alcuni semplici colori

Traguardi di sviluppo delle competenze:

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali

Obiettivi di apprendimento:

3 anni:

- associare suoni e rumori e riprodurli
- discriminare la differenza di intensità e ritmo dei suoni: forte, piano, lento, veloce

- sperimentare il colore e tecniche diverse di espressione
- rappresentare i vari colori tramite diverse tecniche pittoriche
- fare esperienza di diverse attività espressive

4 anni:

- utilizzare il proprio corpo e la propria voce per produrre un ritmo
- utilizzare gli strumenti per produrre un ritmo
- riconoscere i colori primari e secondari
- discriminare suoni
- riconoscere e discriminare ritmi
- sperimentare varie tecniche artistico-pittoriche
- osservare opere e immagini cogliendone alcuni elementi
- partecipare alle drammatizzazioni

5 anni:

- produrre un ritmo con la voce sillabando il proprio nome con il battito delle mani
- esplorare e riconoscere le sonorità del corpo, della natura e dell'ambiente.
- partecipare alle drammatizzazioni
- arricchire il disegno di elementi grafici
- impadronirsi di varie tecniche grafico-pittoriche
- rappresentare le proporzioni ed il tutto pieno
- saper riprodurre opere e immagini artistiche.

DISCORSI E LE PAROLE, INTELLIGENZA LINGUISTICA

1 anno:

- stimolare l'ascolto

2 anni:

- stimolare l'ascolto e la comprensione
- caratterizzare gli animali attraverso l'imitazione

Traguardi di sviluppo delle competenze:

Il bambino/a usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative

Sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni

Obiettivi di apprendimento:

3 anni:

- stimolare l'ascolto e la comprensione

- stimolare la produzione ed il vocabolario
- imparare canzoni e giochi cantati
- parlare in gruppo rispettando i turni della conversazione

4 anni:

- arricchire il vocabolario tramite l'ascolto di storie e la conversazione
- migliorare la dizione e l'articolazione di parole semplici
- esprimere verbalmente emozioni proprie o osservate
- implementare competenze narrative, l'ascolto e la comprensione

5 anni:

- concludere e/o inventare storie
- arricchire il linguaggio sia nei vocaboli che nella struttura

- implementare le competenze fonologiche (rime e filastrocche)
- esprimere osservazioni personali su fatti o persone
- utilizzare le rime per arricchire il vocabolario

LA CONOSCENZA DEL MONDO: INTELLIGENZA LOGICO SIMBOLICA e NATURALISTICA

1 anno:

- stimolare l'osservazione dell'ambiente circostante
- conoscenza di diversi elementi naturali attraverso i 5 sensi

2 anni:

- incrementare la capacità di associare forme e colori
- distinguere i termini piccolo/grande

-conoscere diversi elementi naturali attraverso i 5 sensi

-conoscere diversi alimenti attraverso i 5 sensi

Traguardi di sviluppo delle competenze:

Il bambino/a raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana

Obiettivi di apprendimento:

3 anni:

-discriminare i colori

-rafforzare competenze logiche quali raggruppamento

-ordinare sequenze in successione temporale

- conoscere e denominare gli ambienti naturali
- riconoscere e denominare elementi naturali
- riconoscere e denominare diversi alimenti
- saper individuare caratteristiche principali delle stagioni

4 anni:

- incrementare la capacità di giocare a “far finta”
- comprendere i termini sopra/sotto e dentro/fuori
- stimolare la conoscenza della sequenzialità temporale
- stimolare la comprensione dell’ambiente che ci circonda
- stimolare la produzione di semplici ipotesi da verificare
- stimolare l’osservazione dei fenomeni naturali e degli ambienti di vita

5 anni:

- svolgere attività utilizzando elementi naturali
- distinguere le relazioni di causa-effetto
- ordinare oggetti, acquisire abilità di raggruppamento e categorizzazione
- utilizzare la tabella come forma di elaborazione dell'esperienza
- costruire simboli
- formulare ipotesi
- compiere esperienze che incentivino lo sviluppo del pregrafismo
- compiere esperienze di quantificazione e misurazione.
- riconoscere ed acquisire comportamenti rispettosi dell'ambiente naturale
- riconoscere i vari ambienti di vita

-saper collocare gli elementi in un habitat corretto dell'uomo.

Dopo aver individuato gli obiettivi che indicano i traguardi dello sviluppo delle competenze da far conquistare ai bambini ed alle bambine nel corso dell'anno, le sezioni stabiliscono attraverso quali progetti didattici e quali attività/esperienze/laboratori rendere effettivo il percorso di apprendimento.

3.6. Il “laboratorio dei linguaggi

L'Atelier è una delle attività programmate della giornata, che hanno lo scopo di approfondire le potenzialità espressive e comunicative di ogni bambino attraverso l'interazione dei loro “cento linguaggi”, promuovendo un apprendimento globale.

Atelier sul linguaggio del gusto:

Con il cibo si può trovare nuove letture e nuovi linguaggi d'espressione, sperimentare i sapori, partecipare ai processi naturali di trasformazione del cibo giocando con i suoi colori, consistenze e profumi.

Il nido ha scelto un laboratorio proposto quest'anno da Cirfood con la cuoca Carletta: “Pitture di verdura”, in cui la cuoca

Carletta mostra le verdure cotte e le frulla. I bambini utilizzeranno le puree colorate per dipingere sui fogli di carta.

Le sezioni infanzia hanno scelto rispettivamente la sezione blu, “Arcobaleno è servito”, la sezione rossa “Fagiolo magico”.

Atelier del contatto:

In collaborazione con la Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi vengono proposti degli incontri didattici pensati per entrare in contatto con l’animale, e quindi con “il diverso”, aiutando i bambini, fin da molto piccoli, a riflettere sull’importanza del confronto con l’altro e con la diversità, sviluppare l’ascolto attivo e il rispetto di alcune semplici regole per stare bene insieme.

Il **ciaf** ha organizzato degli incontri per gli insegnanti: 8, 22 gennaio, 5 e 19 febbraio, 4 marzo. Poi ci saranno degli incontri rivolti ai genitori che lo desiderano.

3.6. PROGETTI DIDATTICI

Per l’attuazione degli obiettivi della programmazione didattica annuale è prevista l’elaborazione e la realizzazione dei progetti di esperienza/didattici che presentiamo sinteticamente, rinviando l’elaborazione di ciascuno al momento in cui, nel corso dell’anno, vengono realizzati.

Questi progetti si concentrano su argomenti tratti dall'esperienza diretta dei bambini e delle bambine.

Possono essere svolti in ambito di sezione, gestiti dal personale della sezione; oppure, solitamente, in ambito di intersezione, gestiti da tutto il personale di ciascun servizio.

Il periodo di svolgimento è, orientativamente, di due/tre mesi o di più lunga durata.

Programmazione operativo-didattica CEI Turri 2023/24

“La Cittadinanza”

Premessa e Finalità

Il progetto educativo di quest'anno, come quello dello scorso anno, vuole si ricollega al tema dell'educazione ambientale, argomento che ci riconduce al tema della cittadinanza intesa in senso ampio come citato dalle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari (documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2017).

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro

bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." (pag. 9)

Dalle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia emerge che oggi la scuola è immersa in un paesaggio educativo multiculturale e multimediale estremamente complesso, è pertanto compito della scuola dell'infanzia sviluppare in ogni bambino/a potenzialità in termini di autonomia, identità e rispetto delle diversità, competenze, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti che caratterizzano la personalità di ognuno.

La nostra programmazione educativo-didattica si propone di sviluppare senso civico. Dopo un'attenta riflessione infatti crediamo nell'importanza per i/le bambini/e di conoscere il territorio in cui vivono. Pensiamo che esplorare il territorio possa offrire occasioni interessanti per poter arricchire le loro conoscenze.

Le educatrici/insegnanti propongono una programmazione pluriennale per offrire ai bambini e alle bambine l'opportunità di poter approfondire il progetto, così ricco di argomenti diversi ed interessanti, nei prossimi anni scolastici, per continuità di apprendimento e conoscenza degli stessi. Esso si svilupperà alla scoperta della città in cui viviamo, aprendo la scuola al territorio circostante e facendo sentire il/la bambino/a un punto cardine della comunità di appartenenza.

PROGRAMMAZIONE OPERATIVO-DIDATTICA

SEZIONI NIDO a. e. 2023/2024

“NEL PAESE DELLE PULCETTE”

Sezioni arancione e verde

Bambini: 24

Genitori: 48

Educatori/insegnanti: 6

Ausiliarie: 5

Il percorso ha durata biennale perché le esperienze necessitano di consolidamento.

“La propria destinazione non è mai un luogo, ma un nuovo modo di vedere le cose”

(Henry Miller).

Nella vita di ogni bambino e bambina arriva il momento di “uscire” dalla casa in cui vive, dalla sua famiglia. E’ la prima esperienza di socializzazione, in cui il bambino/a va accompagnato/a.

I genitori costituiscono sempre quella “base sicura” da cui partire alla scoperta di nuove esperienze. La tranquillità dei genitori nell’accompagnamento verso la nuova realtà è importante, costituisce la base per la fiducia in sé stesso del bambino e della bambina.

Un cammino alla scoperta di sé e del mondo che lo/la circonda, dei compagni e di altri adulti di riferimento al di fuori della cerchia familiare e amicale.

Le routines, l’orario cadenzato favoriscono l’attesa ed il successivo nuovo incontro col genitore.

In questa nuova realtà il bambino e la bambina sperimentano le regole dello stare insieme.

In questo percorso c’è un processo di inclusione della famiglia e di partecipazione attiva della famiglia alla vita del nido.

Nelle sezioni miste bambini e le bambine più grandi cooperano tra di sé ed aiutano i più piccoli, in un processo di accompagnamento e cura, incoraggiati dall'adulto. I più piccoli attuano un processo di imitazione dei bambini e delle bambine più grandi. I bambini/e più grandi mettono in atto giochi cantati, imitano i gesti delle canzoni nel momento comune del cerchio. La verbalizzazione dei più grandi incentiva l'espressione verbale dei bambini/e più piccoli; l'autonomia sfinterica dei bambini e delle bambine più grandi è presente all'osservazione dei piccoli/e e ne prefigura i futuri tentativi in quel senso. Anche l'autonomia dei più grandi, ad esempio il togliersi o mettersi le scarpe, incentiva e incoraggia i più piccoli ad apprendere.

Affronteremo il tema: vado dalla mia casa/dalla scuola verso la città, alla scoperta dei prati, degli odori, dei colori, dei suoni che ci circondano. Per i bambini e le bambine è importante conoscere l'ambiente in cui vivono. In questo ci aiuteranno le uscite didattiche che faremo nel corso dell'anno educativo. I bambini e le bambine in genere prestano molta attenzione al mondo che li circonda; le attività legate alle uscite rimangono loro impresse come esperienze significative.

Utilizzeremo la storia: "Nel paese delle pulcette" come punto di partenza per affrontare il tema della diversità e dell'inclusione. Ogni pulcetta ha le sue caratteristiche: c'è la pulcetta magra, quella grassa, la pulcetta gialla. Alla fine vanno tutte insieme a saltare e a ballare. Le pulcette notano le differenze chiedendosi il motivo delle loro diversità; non si erano mai incontrate prima. E' molto importante conoscersi per poter valorizzare la diversità di ognuno.

La tolleranza e l'accettazione della diversità sono un arricchimento, ed è possibile la convivenza (o convivialità delle differenze) di tutti.

FINALITA':

Il nido rappresenta la “prima forma di socializzazione”, in cui i bambini e le bambine imparano ad entrare in contatto con i coetanei e con le caratteristiche di ognuno, a conoscere tutti ed a convivere con gli altri.

Ciò che i bambini e le bambine trovano al nido è un aiuto nella costruzione dell'identità personale. Intraprendono un percorso di autonomia personale e imparano la cooperazione e la collaborazione anche tra età diverse, in particolare nel gruppo misto.

DURATA del PROGETTO: da gennaio a maggio 2024

IPOTESI ORGANIZZATIVA

Lo sfondo integratore del progetto ha come supporto didattico il seguente testo:

-NEL PAESE DELLE PULCETTE

ATTIVITA':

- affissione della propria foto
- manipolazione
- travasi
- pittura
- collage
- ascolto di storie, comprensione e successiva rielaborazione
- rielaborazione delle uscite didattiche come condivisione e consolidamento dell'esperienza

TEMPI: una volta a settimana, in genere il mercoledì, dalle 10,15 alle 11 circa.

Il progetto si svolgerà in collaborazione tra le due sezioni arancione e verde. Verranno proposte attività pensate per gruppi omogenei di età.

METODOLOGIA:

- circle time (in cui in genere l'attività viene presentata al gruppo)
- attività in piccolo e grande gruppo
- esperienza diretta

AREE DI SVILUPPO

- area emotivo-relazionale
- area della comunicazione e del linguaggio
- area dello sviluppo dell'autonomia
- area grafico-pittorica
- area motoria

OBIETTIVI:

- incrementare l'autonomia
- sviluppare il senso di appartenenza al gruppo
- interagire con i pari e con l'adulto
- sviluppare la pro-socialità e la collaborazione
- conoscere gli spazi
- sviluppare capacità sensoriali e percettive
- sviluppare la manualità
- sperimentare varie tecniche espressive e pittoriche

- favorire la produzione verbale (1 anno)
- arricchire il linguaggio (2 anni)
- riconoscere l'altro da sé come portatore di bisogni e desideri
- incentivare l'ascolto e la comprensione di storie
- favorire, attraverso un approccio positivo, la scoperta e al curiosità verso il mondo

USCITE PROGRAMMATE:

- cioccolata calda (a dicembre nei giorni che precedono il Natale, i bambini e le bambine di due anni vanno al bar Marisa, quelli/e di un anno restano a bere la cioccolata a scuola) e visita di piazza Resistenza con le decorazioni natalizie
- biblioteca (nel periodo di aprile/maggio)
- coriandolata (l'ultimo di carnevale) nella piazzetta antistante la suola dell'infanzia Verdi
- parco dell'Acciaiole (aprile/maggio)
- scuola cani guida per ciechi (maggio): due uscite per ogni sezione nido, una alla scuola cani guida per i grandi ed una a scuola per tutti i bambini e le bambine.
- visita al Ciari (aprile/maggio)
- andiamo a mangiare una pizza (bambini e bambine grandi)

STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

-Foto

-Colloqui

-Conversazioni con i bambini

-Produzioni grafiche dei bambini e delle bambine

STRUMENTI PER LA DIFFUSIONE DEL PROGETTO

-Festa di fine anno (fine maggio 2024)

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI (POSTINO TARTARUGA)

Le famiglie parteciperanno alla vita del nido riportando le esperienze fatte a casa nel fine settimana, tramite la letterina che leggeremo in sezione nel momento del cerchio.

GENITORI AL NIDO

I genitori di ogni sezione nel mese di marzo 2024 sono invitati a venire a scuola dalle 10 alle 11 circa a gruppetti di due a volta, partecipando al momento del cerchio (con una lettura) e proponendo ai bambini ed alle bambine un'attività, in accordo con le educatrici ed in quell'occasione, a fine attività, porteranno a casa il loro bambino.

IL PRESTALIBRO

Quest'anno abbiamo pensato di mettere a disposizione dei genitori una cesta all'ingresso del nido dove chiediamo al genitore di portare da casa a scuola uno o più libri per bambini e scambiarli con gli altri. A loro volta gli altri genitori li prenderanno, li porteranno a casa e li leggeranno ai bambini.

Il “Postino Tartaruga” farà da tramite tra la casa e la scuola: Come “restituzione” dell'iniziativa, infatti, il genitore che lo desidera potrà scrivere una letterina raccontando come si è svolta l'attività di lettura a casa con i bambini e le bambine.

Scheda d'osservazione del bambino/a (nido)

Data:

Note sul bambino/a

Nome:

Età:

Sesso:

Sezione:

Inserito in data:

Esito dell'inserimento o note sull'inserimento:

Altre informazioni rilevanti:

1. Caratteristiche di:

Adattabilità

--

Sensibilità/reattività agli stimoli

Distraibilità

Regolazione emotiva

2. Motricità

3. Interazione

4. Comunicazione/linguaggio

Comprensione (verbale e non)

Comunicazione (verbale e non)

8. Routine del pranzo

9. Gioco

Gioco libero

Gioco strutturato

11. Cerchio/lettura ad alta voce



COMUNE DI
SCANDICCI

Note ulteriori

Empty rectangular box for additional notes.

3. 8. PROGETTO DIDATTICO IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA NAZIONALE CANI GUIDA PER CIECHI

PREMESSA

L'interesse per questo progetto nasce dalla nostra idea che avvicinare i bambini e le bambine al mondo animale possa avere delle positive ricadute sia da un punto di vista educativo che da un punto di vista di benessere psico-fisico. Il gioco con gli animali favorisce nei bambini e nelle bambine una maggiore consapevolezza, senso di responsabilità, sviluppo di sensibilità ed empatia, socializzazione, maggiore capacità di ascolto e attenzione, inoltre il contatto con un animale può aiutare a soddisfare certi bisogni quali affetto, sicurezza, relazioni interpersonali.

A CHI E' RIVOLTO

Bambini e bambine delle sezioni miste del nido .

PERSONALE COINVOLTO

Educatrici delle sezioni, un'operatrice come accompagnatore, cani e conduttori.

OBIETTIVI SPECIFICI:

IL SE' E L'ALTRO

- Tramite il contatto con i cani, imparare a conoscere e rispettare l'altro da sé
- Stimolare i bambini e le bambine a prendersi cura dell'altro/a

CORPO E MOVIMENTO

- Giocare e relazionarsi con i cani
- Riconoscere i segnali del corpo e adottare pratiche corrette nei confronti dell'altro
- Rispettare regole diverse da quelle adottate con i bambini e le bambine
- Seguire l'alternanza del turno
- Valutare i rischi
- Controllare l'esecuzione del gesto

I DISCORSI E LE PAROLE

- Sperimentare un nuovo tipo di linguaggio nella relazione con i cani
- Ascoltare e comprendere questo linguaggio

CONOSCENZA DEL MONDO

- Collocare se stessi e l'altro/a nello spazio
- Osservare l'altro/a come organismo vivente

DURATA

N.2 incontri per il gruppo dei grandi delle sezioni di nido presso la sede della scuola cani guida della Regione Toscana

N.2 incontri per il gruppo dei medi delle sezioni di nido presso il Centro integrato Turri

MATERIALI

Video illustrativo, giochi per i cani, bocconcini premio, spazzole, guinzagli, palla ecc.

ATTIVITA' PROPOSTE

- Visione del filmato introduttivo ed esplicativo delle modalità di relazione da tenere con il cane.
- Attività ludiche in piccolo gruppo supportate dal personale conduttore.

-Rielaborazione dell'esperienza attraverso attività espressive (nelle sezioni del Turri)

VERIFICA

-Riflessione dell'esperienza tra operatori ed educatrici in itinere

-Foto e filmati delle attività proposte ai bambini.

PROGRAMMAZIONE OPERATIVO-DIDATTICA SEZIONI INFANZIA a. e. 2023/24

Abbiamo ritenuto importante affrontare il tema della cittadinanza.

“L’educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell’ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. I valori condivisi e atteggiamenti cooperativi e collaborativi costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile”. (Indicazioni nazionali della scuola dell’infanzia, 2012).

L’apprendimento ha bisogno di contesti ecologicamente ricchi e complessi per realizzarsi poiché la nostra mente è anche una “geografia “ che va arricchita da molti luoghi e paesaggi (*Mindscapes, Lingiardi*), il nostro rapporto e quello dei/lle bambini/e con il paesaggio non termina con il guardarlo, il contemplarlo ma implica bensì l’esigenza di viverlo attraverso la partecipazione sensoriale e l’esplorazione diretta. L’educazione ha anche questo compito coniugare il mondo interno del bambino con quello esterno

Il fine ultimo è quello di dare la possibilità ai bambini e alle bambine di riprendersi la città, i parchi, la biblioteca, i cinema , le strade poiché l’educazione alla cittadinanza e all’ambiente si sviluppa anche e soprattutto stando e vivendo gli ambienti esterni alla scuola.

Noi adulti abbiamo il _____ compito difficile e prezioso di accompagnarli nella cultura e nei luoghi dove essa si sviluppa e già esiste poiché partecipandovi costruiranno il loro senso di appartenenza alla comunità.

Per noi insegnanti si tratta di creare le condizioni che implicino apertura alle mille possibilità che i vari contesti possono offrire loro per immaginare, creare, esplorare nuove idee e cose.

Si tratta di un laboratorio embrionale di cittadinanza che legittima la curiosità dei bambini e promuove sul territorio stesso una nuova cultura del bambino.

Proprio le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, propongono, nei campi d'esperienza quello relativo alla *Conoscenza del mondo*.

Facendo attenzione anche agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU sui modelli dell'ecosostenibilità e dello sviluppo di una sensibilità comune che si prenda a cuore le fragilità del pianeta, in questo percorso di cittadinanza hanno un ruolo importante i contesti naturali e la promozione del riciclo e del rispetto dell'ambiente, già iniziata lo scorso triennio all'infanzia.

L'osservazione della natura ci invita ad aprire il discorso sul tempo.

Tempo che nel mondo dell'educazione è spesso vissuto in maniera rigida e lineare e precostituita.

All'aperto la dimensione temporale si espande.(tempo percepito/vissuto e non misurato) è il tempo dell'esperienza , chiamato dai greci KAIROS è intimamente legato al vissuto di ognuno, alle emozioni che si contrappone al tempo oggettivo detto KRONOS dettatoci dalle lancette dell'orologio.

Questa è la sfida : far _____ confluire tutto questo compresi i tempi, necessari entrambi per un'esperienza piena e coinvolgente di emozioni e di contenuti.

“Tenere dentro il fuori significa sostenere: un approccio che non separa ma che avvicina i luoghi, le idee, le azioni, ponendo al centro la natura promuovendo la cultura naturalistica interiorizzata ,cioè la ricerca, l’osservazione e l’interrogarsi “ E.Wilson

Questo tipo di approccio emerge andando oltre i confini della sezione: il parco, le strade si aprono alla città ed al territorio verso un’idea di paesaggio maggiormente estesa e diffusa che arriva fino al cielo.,infatti il cielo è un’esperienza democratica: è dei bambini e delle bambine di tutto il mondo senza differenza di stato sociale e religione non appartiene a chi è legato esclusivamente alla didattica indoor.

Le Indicazioni Nazionali attribuiscono grande importanza alla continuità educativa, sia quella verticale che presuppone un percorso educativo unitario nel passaggio tra i vari ordini scolastici, sia quella orizzontale che prevede continuità tra scuola, contesto familiare e territoriale. Dunque, il progetto partirà dalla cooperazione famiglia-scuola-territorio con cui il/la bambino/a viene quotidianamente a contatto per proseguire poi all’osservazione, alla ricerca e alla rielaborazione delle esperienze legate alla città e il territorio in cui è immersa.

Il senso civico e la convivenza civile partono sicuramente dalla creazione a scuola di relazioni interpersonali basate sul rispetto reciproco, sulla solidarietà e sulla condivisione, tra pari e con gli adulti della comunità educativa, queste costituiscono una base solida e stabile per affrontare situazioni nuove, complesse, diverse e per conquistare autonomia.

Il percorso didattico _____ sarà costituito da attività di diverso tipo, finalizzate ad accompagnare i/le bambini/e nella loro crescita, perché prendano coscienza delle proprie emozioni e riescano a rielaborarle, e perché maturino l'atteggiamento dell'esploratore: sappiano essere curiosi, sappiano gestire l'imprevisto, sappiano essere aperti al nuovo e al diverso da sé (inclusione), al

confronto, sappiano essere disponibili a rischiare, a scoprire, a rinnovarsi...

Metodologia

- Apprendimento attraverso l'esperienza
- Esplorazione e ricerca.
- Attività in piccolo / grande gruppo e intergruppi
- Problem solving
- Circle time
- Osservazione, progettazione e verifica.
- Documentazione.



ASPETTA...

Bambini/e di 5 anni

L'ingresso nella scuola primaria coincide per il bambino e la bambina con il completamento di un processo di crescita che lo/la porta al passaggio da un mondo soggettivo ad un mondo basato su una realtà oggettiva governata da regole condivise in cui lui

dovrà compiere uno sforzo di adattamento, adeguandosi a ciò che la realtà gli chiede.

È un po' come uscire dal confine protetto della propria casa, da solo/a, col proprio bagaglio costruito nei 5 anni precedenti, ed avventurarsi verso un mondo nuovo, verso la crescita e quindi verso la vita con le sue sfide ed i suoi rischi. In genere, in questa fase di vita il bambino/a ha raggiunto la sua individuazione ed una sufficiente autonomia personale; è in grado di controllare la sua istintualità ed ha consapevolezza di sé stesso/a e degli altri, soprattutto comincia a sperimentare il piacere di investire le sue energie nei processi di crescita, di conoscenza e di apprendimento del nuovo. Per affrontare con facilità l'ingresso in scuola primaria il bambino e la bambina devono possedere nel suo bagaglio delle competenze già acquisite:

Completa ed armonica capacità motoria globale e di coordinazione. Adeguate capacità visive ed uditive. Padronanza del linguaggio, sia in comprensione che in espressione. Capacità di prestare e mantenere l'attenzione.

Capacità di elaborare (associare) simbolicamente. Deve inoltre essere in grado di entrare in relazione con gli altri riconoscendo e rispettando i suoi e altrui confini e le regole del gruppo. In sintesi deve poter integrare ed armonizzare i suoi aspetti cognitivi, affettivi e sociali.

Una fra le cose più importanti è conservare nei bambini e nelle bambine la curiosità e l'atteggiamento positivo di ricerca, creando una consapevolezza sempre maggiore delle proprie potenzialità: familiarizzare con le quantità, raggruppare e selezionare saranno alcuni degli aspetti su cui potremo lavorare per sviluppare la capacità di ordinare, confrontare e misurare. Altrettanto importante sarà stimolare la loro capacità osservative, di confronto per cogliere le analogie, le differenze, le somiglianze.

Il pomeriggio dei grandi

Per i bambini e le bambine di quattro e cinque anni andremo a sviluppare e stimolare le loro competenze nei campi linguistico e logico-matematico. In particolare durante il pomeriggio proporranno attività di potenziamento e consolidamento per raggiungere i prerequisiti necessari per l'ingresso alla scuola primaria. Tutto ciò verrà sviluppato durante l'anno con l'ausilio di un libro di testo (sez. blu), schede tematiche e attività mirate anche in campo motorio-spaziale (comuni ad entrambe le sezioni). A questo proposito con le insegnanti della scuola primaria si proporrà ai bambini ed alle bambine un percorso condiviso di continuità verticale con l'obiettivo di agevolare il futuro passaggio. Gli incontri verranno proposti nella seconda parte dell'anno.

Verifica e valutazione

La valutazione è intesa soprattutto come momento formativo per orientare la ricerca e le scelte educative, quella inerente ai livelli di sviluppo prevede un momento iniziale, volto a mostrar un quadro delle capacità con cui il bambino/a entra nella scuola

dell'infanzia; _____ verifiche intermedie che consentono di individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento, bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività svolta e del significato complessivo dell'esperienza scolastica.

Gli strumenti utilizzati possono essere costituiti: conversazioni guidate, rielaborazioni grafiche, racconti e narrazioni individuali, ma soprattutto dall'osservazione individuale occasionale e sistematica e dall'utilizzo di schede di osservazione sia individuali che di gruppo (schede outdoor).

Uscite didattiche e laboratori

Sono previste le seguenti uscite didattiche rivolte ai bambini delle sezioni infanzia blu e rossa che saranno volte a conoscere il territorio che ci circonda:

- Uscite nel quartiere alla scoperta di: la città vestita a festa, “le strade della mia città”, “i giardini della mia città”, le insegnanti si riservano altre eventuali uscite da concordare.
- Gita di fine anno il luogo da definire

Programmazione operativo-didattica sezione blu a. e. 2023/2024 “Il posto giusto”

Non appena nascono, conoscono se stessi e mano che crescono, sviluppano un senso della

i bambini iniziano a il loro mondo. Man

propria identità e iniziano a riconoscere similitudini e diversità negli altri. Questa identificazione cresce in una comprensione dell'appartenenza alla propria famiglia e alla fine si amplia per includere il riconoscimento del loro posto all'interno di comunità più ampie. E' come piantare semi di responsabilità e rispetto affinché possano crescere in un mondo di inclusione e

collaborazione. Uno dei ruoli importanti degli educatori è sostenere i bambini, ancor di più, anche se ciò a primo avviso sembrerebbe complicato a verificare, i bambini piccoli, a sviluppare un senso di identificazione e consapevolezza di quelle comunità più ampie, comprese quelle globali.

L'educazione alla cittadinanza globale sostiene e promuove questa identificazione, aiutando i bambini ad apprezzare la diversità, a rispettare gli altri, a navigare nelle differenze, a sviluppare empatia e prospettiva, a riconoscere e comprendere la natura interconnessa del nostro mondo.

Per aiutare a sviluppare le comprensioni fondamentali dell'educazione alla cittadinanza globale nell'educazione della prima

infanzia è sfidare gli
interazioni con i
guardare, parlare e agire in modi non familiari e

studenti attraverso le
coetanei che possono

quindi supportarli mentre danno un senso a tali differenze.

Sviluppo della consapevolezza della identità personale

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e

distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

“Il posto giusto è il
sfondo integratore in
scolastico.

libro che ci farà da
questo anno

Questo libro racconta l'importanza di stare insieme e di “sentirsi a casa”, dove “casa” è un luogo in cui non ci si sente mai soli perchè riunisce sotto lo stesso tetto persone che si vogliono bene, rispettando le differenze di ognuno e dove i bisogni di ciascuno trovano una risposta.

Un posto, in grado di darci un'identità, -un luogo aperto e grande, che accoglie e abbraccia, in cui ciascuno può trovare il proprio spazio e gustare la compagnia degli altri-.

Finalità:

-Sviluppo dell'identità personale, delle diversità e similitudini negli altri, autonomia, comprensione dell'appartenenza alla comunità.

-Consapevolezza sociale alla gentilezza e cooperazione.

Obiettivi:

- sensibilizzare il bambino alla solidarietà, al gioco cooperativistico, all'accoglienza.
- rispetto delle regole, rispetto dell'ambiente e di tutte le forme di vita.
- sviluppare la consapevolezza di sé e degli altri e riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri e quindi empatia e rispetto reciproco
- sviluppare l'identità di cittadino, cioè far comprendere loro il concetto di cittadinanza e del loro ruolo nella società, promuovendo la partecipazione ATTIVA attraverso il rispetto delle regole
- promuovere la diversità e l'inclusione insegnando loro a rispettare e ad apprezzare le differenze culturali, linguistiche, ecc.

- trasmettere principi come la gentilezza, la condivisione, la tolleranza

Attività:

- collage
- manipolazione

-pittura con varie

tecniche

-drammatizzazione

-metodo scientifico di ipotesi e verifica

Tempi. Da gennaio a maggio 2024

Uscite didattiche:

-cioccolata calda il 13 dicembre e passeggiata in p. za Resistenza per vedere le decorazioni natalizie e l'albero di Natale

-uscita in tramvia

-uscita "Forze dell'ordine"

-uscita parco dell'Acciaio

Feste:

-21 dicembre: arrivo
canti e balli



COMUNE DI
SCANDICCI

di Babbo Natale,

-Festa della primavera

INTRODUZIONE: I LUOGHI DELL'EDUCAZIONE

Sul perché abbiamo attivato Il Cantiere delle Meraviglie

Partiamo da un un ragionamento sui dell'educazione vista la rarità delle esperienze all'aperto o in

presupposto: va fatto luoghi

natura che configura questi tempi. Cercheremo di spiegarvi le motivazioni che ci spingono ad insistere per un'educazione all'aperto che si manifesti in tutta la sua organicità, un'educazione che accoglie e connette.

Si tratta fondamentalmente di contesti plurali e pluralmente intelligenti. “Plurali” perché ogni luogo è potenzialmente intelligente anche in senso educativo e perché più luoghi possono meglio rispondere a diverse intelligenze, poiché ogni luogo può sollecitare azioni, reazioni e dialoghi come ricorda la teoria delle affordance (Tovey2007).

Questa teoria ci ricorda che i bambini e le bambine non vedono gli spazi naturali come pieni di cose ma come pieni di significati. Bisogna però tenere presente che è competenza di noi adulti introdurre i/le bambini/e a determinati luoghi e ambienti con la consapevolezza delle opportunità che questi possono offrire. Ogni contesto può essere provocazione intelligente a patto che glielo si permetta, infatti l'intelligenza dei luoghi può essere caratterizzata da interventi da parte degli adulti a volte troppo strutturati ed

organizzativi, sia
regolamentazione d'
ed in entrambi i casi può accadere che le opportunità in essi

dalla
uso troppo stringente

intrinseche vengano ridotte, se teniamo conto del desiderio di agire e reagire dei bambini e delle bambine.

Questo è uno dei motivi per cui quest'anno abbiamo deciso di coinvolgervi nella creazione e nell'arricchimento del contesto esterno della scuola Turri attraverso “Il Cantiere delle Meraviglie”. Modificare i luoghi in cui si svolge l’esperienza educativa, modifica l'esperienza stessa e l'attitudine a prendervi parte, ciascuno a proprio modo. Infatti gli spazi esterni per quanto più o meno naturali e complessi vanno “oltre gli spazi tradizionali” della scuola: sono più articolati, ricchi, divergenti e dunque diventano complementari rispetto agli spazi indoor! Sono “luoghi in divenire” e per questo sono in grado di conservare in sé la vita.

Si tratta di luoghi che presentano al proprio interno, “dosi” minori o maggiori di natura e vari livelli di complessità ecologica e di connessioni crescenti al loro interno, permettendo così apprendimenti di livelli differenziati applicabili ad una sezione mista per età come la nostra e rispettosa dei tempi di apprendimento individuali. Ovviamente ciò che scegliamo di costruire, tenere e curare nel giardino scolastico rappresenta i valori e gli obiettivi di noi insegnanti.

FLOW

(M.Csikszentmihalyi)

Il gioco all'aperto è anche un gioco che sovente porta con sé le caratteristiche del Flow, sentimento intenso di connessione esperienziale in due sensi : Quello del flusso che avvolge questo cerchio magico e la fluidità di transizione da una forma all'altra di gioco sostenuta infatti dalla varietà delle possibilità dell'ambiente, che non relega le diverse forme di gioco in angoli ma consente variazioni e sconfinamenti da una all'altra zona in questo senso infatti, cresce la complessità del gioco che si articola in sequenze sempre più lunghe.

“Quello all'aperto è un gioco più attivo e vario, più ingaggiante che conduce più in profondità e per un tempo maggiore, all'aperto i bambini giocano con maggior abbandono, totalmente coinvolti da ciò che fanno, questo infatti è il flow; fuori ci si può perdere letteralmente e metaforicamente” (Guerra ,Bertolino).

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SEZIONE ROSSA a. e. 2023-24

Abbiamo scelto di dividere in due parti temporali e concettuali il lavoro: dall'inizio dell'anno scolastico fino a dicembre affronteremo osservando e sviluppando lavori attorno al cielo, alla volta celeste con tutti i suoi fenomeni (nuvole, vento, arcobaleno, pioggia, fulmini, luna, stelle, aurora boreale e tutto ciò che vi gravita e risulta visibile a occhio nudo compresi gli

strumenti creati dall'uomo mongolfiere, aerei, aquiloni, ecc...).

Da gennaio in poi invece ci concentreremo e svilupperemo la parte meno visibile a occhio nudo: lo spazio e l'universo. Questo ultimo tema è già in parte stato affrontato poiché abbiamo pensato di proporre ai bambini e alle bambine, la scelta di un pianeta o un elemento dello spazio che li rappresenti nel rito del Compleanno Montessoriano, che appunto trae origine da una visione cosmogonica della vita in cui la scienziata /pedagogista credeva. Gli obiettivi che ci prefiggiamo con questa programmazione didattica sono generalisti, universali ma al tempo stesso verranno declinati rispettando le singole individualità e i livelli di comprensione legati anche all'età dei/lle bambini/e. A tal proposito nella seconda metà dell'anno i bambini e le bambine medi e grandi saranno coinvolti nel pomeriggio in attività volte allo sviluppo della lateralizzazione, della comprensione di un testo sempre più lungo e complesso, della verbalizzazione e una volta alla settimana in una piccola serie di esercizi di yoga - mindfulness. Per quanto riguarda i piccoli invece potranno continuare a riposare per tutto il tempo che sarà loro necessario o interrompere qualora reggano bene la giornata a scuola.

Metodologia

- Apprendimento attraverso il “fare” (outdoor education)

- Esplorazione e ricerca (metodo deduttivo)
- Sollecitazione di quesiti aperti nel Cerchio (maieutica)
- Esperienza diretta attraverso l'utilizzo del materiale naturale e/o riciclato (utilizzo delle Loose Parts)
- Attività in piccolo e grande gruppo (intergruppi da Gennaio)
- Sviluppo del problem solving
Osservazione, progettazione e verifica (grupuale e individuale)
- Documentazione scritta, grafica e fotografica (cartellone cielo sopra gli armadietti, documentazione con libretto-poster delle due Unità Didattiche, album fotografico individuale e usb+ i canali social dei Servizi Didattici)
- Uscite esperienziali sul territorio

Unità didattica 1

Periodo: Settembre- ottobre- novembre e dicembre

SOTTO LO STESSO CIELO Sogni, aspirazioni e diritti di tutti noi...

Sulle teste di ogni persona del mondo che sia ricca, povera, allegra o triste, arrabbiata o stanca o felice brillano ogni notte le stelle.

Il cielo è un'esperienza democratica: è dei bambini e delle bambine di tutto il mondo senza differenze di Stato Sociale e religione, non è però dei bambini e delle bambine che non escono mai e non possono osservare e sperimentare, non appartiene alla didattica indoor legata alle stanze e ai luoghi chiusi. Per osservare le trasformazioni del cielo occorrono tempi lunghi (tempo kairos), come i tempi dell'apprendimento e occorrono attività non programmate poiché non è possibile prenotare un arcobaleno, una pioggia improvvisa, un vento pazzarello o un sole accecante. Lavorare con i bambini e le bambine sul cielo obbliga ad una didattica attiva e molto vicina alla natura. Abbiamo deciso di affrontare questo tema tenendo insieme approccio scientifico e fantasia poiché pensiamo che tutti si ritorna un po' bambini quando si alzano gli occhi al cielo e perché crediamo che nelle teste dei/le vostri/e figli/e e nei loro cuori alberghino le grandi domande che abitano in ognuno di noi.

Obiettivi:

- Aumentare il know how del gruppo
- Creare l'abitudine a vivere l'esterno per un tempo sempre maggiore e ad averne cura
- Sviluppare in tutti attenzione al mondo naturale a più livelli
- Abitarli all'osservazione del cielo e dei fenomeni atmosferici che modificano il nostro stare in natura (con osservazione diretta e letture a tema)

- Aumento del tempo di gioco non strutturato
- Sviluppo dei dialoghi nel cerchio
- Abitudine a fare scelte di gruppo in modo democratico, facendo votare i bambini e le bambine
- Abituare il gruppo a piccole uscite didattico- esperienziali a piedi e non

Proposte di attività:

Presentazione del proprio album fotografico agli altri

Cerchio in outdoor

Introduzione del sistema solare e pianeti minori (abbinato alla scelta del proprio compleanno con rito montessoriano)

Creazione del proprio pianeta o altro

Lecture a tema

Storia metaforica a schede del Piccolo Principe (solo medi e grandi)

Abitudine ai giochi destrutturati in indoor (es: quadri materici, legni, meteoriti e pietre di luna in carta argentata , ecc...)

Creta

Esercizi di Yoga

Introduzione e utilizzo guidato della sky line

Uscite (Giardinetto Cipriani, Biblioteca Comunale, Cioccolata e visita a Resistenza addobbata per Natale)

Immersione nel cielo per affrontare le stelle e i pianeti (con Proiettore volta celeste, via lattea e costellazioni)

Introduzione Ruota settimanale coi giorni abbinati ai pianeti (da cui derivano i nomi)

Le stelle e le costellazioni (i colori delle stelle, conosciamo alcune di loro, le costellazioni, disegni nel cielo, comete, la stella più grande: Il sole)

Luna e altri pianeti (loro visione su internet, letture, dipingi il tuo pianeta, ecc...)

Costruiamo la luna (lettura “la Luna di Kiev” e discorsi sulla pace e le guerre)

Cosa solca il cielo (costruzione della Mongolfiera della Pace)

Vento, nuvole, (discorsi in cerchio, esperienze dirette e lavori)

Il cielo a colori : Tramonto, Notte, arcobaleno e Aurora Boreale (introdotta parlando del Polo Nord), letture di storie e leggende, visione di immagini, osservazione diretta in esterno, lavori con acquerelli, esperimenti scientifici di riproduzione dell’arcobaleno

e dell'aurora boreale e sua riproduzione grafica.

Unità Didattica 2

Periodo: gennaio-febbraio-marzo-aprile-maggio

...E USCIMMO A RIVEDER LE STELLE Spazio, pianeti e Universo

“... per salvare la terra dobbiamo partire da un concetto a cui tutti tendiamo a fuggire: l'incommensurabilità. Ciò che più vorrei far vivere e sperimentare alle bambine e ai bambini con cui lavoro è il senso della vastità. Ma c'è bisogno di cielo per spaziare con lo sguardo, e per questo mi avvilisco ogni volta che vedo bambini costretti dentro un mondo angusto, interamente costruito dall'uomo. Tra la sensazione di sconfinatezza data da uno sguardo capace di andare lontano e di fantasticare l'oltre e l'invisibile e l'illusione delle infinite possibilità, contenute in un oggetto progettato da un uomo, penso ci sia una differenza di qualità, un salto logico”. (Franco Lorenzoni, 2013)

Affrontare il tema dell'invisibile e dell'incommensurabile appare impossibile con bambini/e che necessitano di toccare con mano e sperimentare.

La seconda parte di quest'anno, la dedicheremo a ciò che nel cielo è invisibile, perlopiù ad occhio nudo: Pianeti e Universo intero.

L'approccio rimarrà il medesimo: cercheremo con destrezza di tenere assieme aspetti di ricerca scientifica ed osservazione ad altri più filosofici, che possano aprire "le grandi domande", a cui tutti noi tendiamo, compresi appunto i bambini e le bambine.

Partendo dal presupposto che tante cose potrebbero essere diverse se pensassimo a casa nostra, non come le quattro mura, il giardino o il quartiere, la città o il continente, nemmeno il pianeta ma oltre... Se pensassimo che la nostra casa è la galassia, la Via lattea di stelle, se tutti noi pensassimo alla galassia dove il nostro sistema solare è grande come un granello di sabbia, forse diventeremmo tutti più saggi e più attenti al pianeta che ci ospita e alla vita stessa.

L'intenzione quindi va ben oltre la mera conoscenza dei pianeti ma è quindi un accesso privilegiato ai misteri dell'universo e alle grandi questioni della vita.

Obiettivi:

- Sviluppare curiosità scientifica
- Allenare la mente ad immaginare soluzioni fantasiose

- Parlare dei miti
- Affrontare lo spazio sotto forma di gioco e di narrazione scenica
- Il mestiere dell'astronauta (piccole drammatizzazioni o giochi di ruolo)
- Cose che gravitano nello Spazio (sviluppare dialoghi al riguardo)
- Uscita didattica al Planetario e all'aeroporto per parlare con chi il cielo lo vive come lavoro

Proposte di attività:

- Il Compleanno: un'esperienza Cosmogonica "La mia venuta sul Pianeta Terra" (Compleanno Montessoriano)
- Visita al Planetario + laboratorio
- Le costellazioni (gioco in classe)

- Narrazione di alcune storie di miti legati alle Costellazioni
- Letture a tema
- Visita all'Aereoclub (in via di definizione)

- Costruzione collettiva del casco e dell'attrezzatura dell'astronauta
- Viaggi Spaziali (laboratori scientifici) + uso del tavolo luminoso
- Creazione della favola Cosmica
- Strumenti per studiare l'Universo: dal Binocolo ai Radar, sonde spaziali e osservatori astronomici
- La Canzone di Messer Galileo
- Gita di fine anno
- Festa della Scuola

Continuità Educativa

Un primo incontro sperimentale (poiché è il primo anno che lo attuiamo), avverrà a novembre verso fine mese e consisterà nell'invitare i/le bambini/e grandi ad un incontro con gli ex grandi ormai passati alla primaria.

Obiettivi: Far incontrare i bambini e le bambine che ormai vivono esperienze scolastiche in scuole diverse ma facenti parte della stessa comunità educante. Far raccontare ai bambini e alle bambine della primaria la loro esperienza in questi primi mesi di

scuola, in un cerchio condiviso coi compagni che quest'anno affrontano il loro ultimo anno educativo all'infanzia; connettere domande e curiosità dei grandi della sezione rossa con le risposte ed i racconti dei bimbi della primaria, i quali per l'occasione porteranno a scuola alcuni degli strumenti che accompagnano le loro giornate (es: diari, astucci, i loro quaderni, il libro di testo di scuola, zaini). Tutto questo avverrà in presenza delle famiglie coinvolte e delle insegnanti dello scorso anno e l'insegnante che quest'anno cura la continuità ed il passaggio alla primaria dei grandi delle sezioni Infanzia (Cristina G.)

Per affrontare l'ingresso alla scuola primaria il bambino/a dovrebbe aver fatto sue alcune competenze di base, tra le quali: una più possibile completa ed armonica capacità motoria globale ed una sufficiente coordinazione motoria, una discreta capacità espressivo linguistica, la capacità di mantenere l'attenzione per un tempo sempre più lungo. In sintesi gli si chiede di integrare ed armonizzare i suoi aspetti cognitivi, affettivi e sociali.

Una fra le cose più importanti è conservare nei bambini la curiosità e l'atteggiamento positivo di ricerca, creando una consapevolezza sempre maggiore delle proprie potenzialità: familiarizzare con le quantità, raggruppare e selezionare (semplici esercizi di seriazione e classificazione dei materiali) saranno alcuni degli aspetti su cui potremo lavorare per sviluppare la

capacità di ordinare, confrontare e misurare.

A tal proposito nella seconda metà dell'anno i bambini e le bambine medi e grandi saranno coinvolti nel pomeriggio in attività volte allo sviluppo della lateralizzazione, della comprensione di un testo sempre più lungo e complesso, della verbalizzazione e della preparazione grafica e una volta alla settimana in una piccola serie di esercizi di yoga-mindfulness .

In collaborazione con le insegnanti della scuola primaria si proporrà un percorso condiviso di continuità verticale con l'obiettivo di agevolare il futuro passaggio. Gli incontri verranno proposti da gennaio in poi e saranno all'interno del più ampio progetto di continuità col territorio scandiccese e le scuole ad esso afferenti.

Verifica e valutazione

La valutazione è intesa soprattutto come momento formativo per orientare la ricerca e le scelte educative, quella inerente ai livelli di sviluppo prevede un momento iniziale, volto a mostrar un quadro delle capacità con cui il bambino entra nella scuola dell'infanzia; verifiche intermedie che consentono di individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento,

bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività svolta e del significato complessivo dell'esperienza scolastica.

Strumenti : schede osservazione/valutazione e colloqui

Documentazione

Durante l'anno, con lo svolgersi delle attività, si potranno seguire, attraverso un cartellone documentativo tematico appeso sopra agli armadietti, i percorsi esperienziali vissuti dal gruppo e le suggestioni rivolte alle famiglie.

Quest'anno proseguiremo con l'arricchimento dell'album fotografico, strumento molto personale, fruibile sempre dai bambini e molto amato da loro.

Ognuno dei genitori inoltre, potrà avere le foto di tutte le esperienze divise per cartelle tematiche più la sua personale che caricheremo sulle chiavette usb verso la fine dell'anno in corso.

Alla fine di ogni Unità Didattica (Dicembre e Giugno) verrà consegnato ai genitori un libro-poster o valigetta (ancora da definire)

tematico che raccoglierà parte dei lavori fatti dai bambini, i dialoghi che testimoniano il ricco svolgersi delle argomentazioni nel Cerchio e la bibliografia dei testi incontrati nel suddetto periodo .

Progetto laboratorio Cirfood

Quest'anno abbiamo l'opportunità di scegliere fra una rosa di laboratori che approcciano i bambini e le bambine al cibo.

Abbiamo scelto "Il fagiolo magico" (liberamente ispirato alla nota favola), consisterà in un laboratorio con una parte esperienziale da cucina nella quale verrà letta la storia e osservati vari tipi di fagioli, seguirà lavoro di semina e in un secondo momento in collaborazione con la cucina verranno portati legumi cotti e preparato qualcosa per un assaggio collettivo.

Tempo: 3 incontri circa nel periodo fine gennaio-febbraio (date in via di definizione)

4. LA DIMENSIONE RELAZIONALE

4.1. Accoglienza e ambientamento

Il nido rappresenta l'esperienza di passaggio dalla casa al mondo sociale, dagli attaccamenti primari (la famiglia) a quelli secondari (la società, altri adulti ed i coetanei). L'ambientamento è un momento molto delicato in cui il/la bambino/a sperimenta gradualmente la separazione dalla propria famiglia, impara a controllare la propria emotività conoscendo se stesso, socializzando con adulti e coetanei e apprendendo nuovi gradi di autonomia. Nell'intero percorso dell'ambientamento l'educatore si pone come base sicura per sostenere il bambino/a nel processo di separazione dalle figure familiari, alla ricerca di una progressiva autonomia.

I genitori sperimentano il piacere di accompagnare il/la proprio/a figlio/a al nido verso un nuovo percorso di crescita e di indipendenza, apprendendo nuove e diverse modalità educative e condividendo con il personale l'educazione del/della proprio/a figlio/a. Gli educatori entrano in contatto con nuove realtà familiari, osservano diverse modalità di apprendimento dei bambine/i e le loro potenzialità, sulla base delle quali poter creare un percorso educativo adeguato.

Bambini/e già frequentanti il servizio: tutti i bambini, già frequentanti l'anno precedente, di 3-4-5 anni si intendono riconfermati e quindi rientrano scaglionati in due o tre gruppi durante i primi due giorni di apertura del servizio. Le modalità di scaglionamento sono decise annualmente dal gruppo di lavoro degli educatori, sulla base delle specifiche esigenze organizzative ed educative di ciascun servizio. Durante la prima settimana di rientro, nella quale è prevista la compresenza delle educatrici/insegnanti, i bam

bini e le bambine frequentano il servizio dalle 7.30 alle 12.00/13.00, con il pranzo a partire dalla seconda settimana di frequenza. Dalla seconda settimana svolgono l'orario completo con pranzo e riposo pomeridiano.

La fase di ambientamento al nido comprende quel periodo che va dall'ammissione del/la bambino/a al nido fino al suo effettivo ingresso nella struttura. E' composto da varie fasi:

Open day: Opportunità per le famiglie di visitare i servizi e conoscere il personale educativo in vista delle domande d'iscrizione
Comunicazione alla famiglia, da parte dell'ufficio, dell'accettazione della domanda d'iscrizione e informazioni sull'inserimento e sull'ambientamento

Riunione con i genitori: primo incontro formale tra famiglie e personale educativo in cui vengono illustrate le fasi educative dell'anno, le modalità specifiche di inserimento e ambientamento, della giornata tipo e della cura delle routines.

Colloquio individuale: momento conoscitivo tra gli/le educatori/educatrici e la famiglia del/della bambino/bambina: l'educatore/educatrice ha l'opportunità di conoscere, grazie al racconto dei genitori, il/la bambino/a con il suo vissuto, le sue abitudini e il proprio sistema relazionale. I genitori hanno la possibilità di conoscere chi si prenderà cura del proprio/a figlio/a, sentendosi accolti e guidati nel nuovo percorso oltre che poter chiarire eventuali dubbi.

La seconda fase, quella dell'ambientamento vero e proprio, è una fase delicata che richiede al/la bambino/a di affrontare la separazione dalla famiglia e confrontarsi con se stesso/a e con altre figure (adulti e coetanei). L'ambientamento al nido, in gruppi di 3-

quattro bambini per volta, si modula gradualmente nell'arco di quattro settimane, le quali possono essere aumentate se la situazione specifica richiede più tempo.

Durante la prima settimana il/la bambino/a frequenta il nido accompagnato da un genitore e frequenta per un tempo ridotto. Il tempo quotidiano di permanenza al nido aumenta progressivamente col passare dei giorni.

Nella seconda settimana il/la bambino/a frequenta il nido per un periodo sempre più lungo (l'intera mattinata) e partecipa al suo primo pranzo in sezione.

La terza settimana viene definita "di consolidamento": il/la bambino/a rafforza la sua capacità di stare lontano dalla famiglia, apprende le routines che caratterizzano le mattine e trova sicurezza nel riconoscere adulti e coetanei.

La quarta settimana prevede l'inserimento del sonno pomeridiano per i/le bambine/i che ne fanno richiesta il quale avviene sempre in maniera graduale.

Durante le prime 4 settimane di apertura del servizio è prevista la compresenza delle educatrici/insegnanti.

La terza fase dell'ambientamento riguarda come questo si è svolto: al termine di tutti gli ambientamenti all'interno delle sezioni i genitori vengono invitati per una riunione di verifica condivisa con le educatrici. Durante questo incontro le educatrici espongono alle famiglie le loro osservazioni sull'andamento degli ambientamenti ormai conclusi e la situazione corrente che i/le bambine/i vivono all'interno della sezione. I genitori, a loro volta, scambiano pensieri, impressioni, eventuali dubbi e considerazioni sul periodo passato, su come lo hanno personalmente vissuto e idee o aspettative su ciò che potrebbe avvenire successivamente.

4.2. La partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo.

La continuità con la famiglia, indispensabile per un intervento educativo efficace ed equilibrato, si realizza tramite:

colloqui individuali (due/tre volte l'anno) con i genitori al fine di scambiarsi notizie sui singoli bambini e bambine.

riunioni di sezione, durante le quali vengono illustrate le attività svolte nelle sezioni ed affrontate tematiche relative al gruppo dei bambini

assemblea generale, durante l'arco dell'anno durante le quali i genitori sono invitati a riflettere su tematiche di carattere generale.

I centri 1/6 creano anche momenti di incontro non formali con le famiglie per fortificare la dimensione relazione tra famiglie e famiglie e tra famiglie ed educatori, quali:

Laboratori di Natale Si realizzano laboratori, in genere con la formula di accoppiare una sezione nido con una sezione infanzia tenendo in considerazione i passaggi delle educatrici dal nido all'infanzia come continuità.

Festa di fine anno educativo: è previsto un saluto finale in giardino con i genitori e i bambini e le bambine che andranno alla scuola primaria, con la consegna dei diari e dei "piccoli" diplomi.

Uscite: con i genitori per le sezioni di nido; le uscite delle sezioni d'infanzia si svolgono in genere con l'accompagnamento delle insegnanti senza i genitori.

Quest'anno con le sezioni Infanzia è partito il progetto rivolto alle famiglie de: IL CANTIERE DELLE MERAVIGLIE, che ha perseguito l'obiettivo concreto di ideare, progettare e realizzare alcuni giochi/strutture per il giardino dell'Infanzia che appariva

sguarnito e povero in fatto di proposte ludiche e poco curato.

Nella prima parte dell'anno diversi genitori delle sezioni infanzia hanno contribuito con materiali, idee, impegno, e capacità costruttive a realizzare un portabici, una cucina di fango grande, un cantiere con carrucole, secchi e bilancia, dei carretti per trasporto materiali, un gioco basculante, un teatro di paglia (che sarà allestito a Primavera), il cerchio outdoor.

Lavorare assieme la sera all'esterno ha contribuito a creare un'alta coesione del gruppo, definire e migliorare i rapporti di conoscenza e fiducia fra genitori e conduttori del Cantiere e sviluppare relazioni trasversali positive.

La partecipazione delle famiglie alla gestione della scuola avviene, oltre che con le modalità appena descritte, anche con la costituzione del Consiglio dei genitori e del Comitato dei genitori attraverso i quali si avvia un confronto costante sulla programmazione educativa, sulla gestione dell'ambiente e l'organizzazione di feste annuali.

Da alcuni anni i genitori partecipano attivamente alla vita della scuola attraverso il Comitato che raggruppa, oltre ai rappresentanti di classe ufficialmente eletti, anche coloro che vogliono "fare, costruire, partecipare". Negli anni i genitori hanno organizzato spettacoli teatrali autonomamente gestiti e svolti in occasione della festa di Natale e di fine anno educativo, organizzazione di laboratori per la preparazione di feste o eventi.

La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola è sempre stata per noi di fondamentale importanza.

La festa finale, denominata "festa della primavera", in genere si svolge a fine maggio; spesso è stata organizzata nell'ampio giardino della scuola.

4.3. Le forme di integrazione e le relazioni del servizio nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia (continuità orizzontale)

La continuità orizzontale consiste in un raccordo costante per scambi relazionali con gli altri servizi per la prima infanzia presenti nel territorio di appartenenza, per condividere contenuti, strategie e stili educativi.

Per assicurare questa continuità stiamo sperimentando un percorso formativo per la condivisione del progetto pedagogico e del progetto educativo/organizzativo dei tre Centri integrati 1-6, al fine di avere maggiore consapevolezza di quale è la cornice pedagogica in cui ognuno si muove, quali sono le strategie operative messe in atto per attuare i parametri teorici di riferimento, quali sono gli aspetti ritenuti più importanti su cui vengono investite le risorse personali e strumentali per conformare il servizio ai bisogni dei bambini ed alle aspettative delle famiglie.

Per il collegamento con gli altri servizi sono programmati ed effettuati periodici incontri tra referenti dei servizi con il responsabile dei servizi educativi territoriali ed alcune assemblee generali.

L'integrazione con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria (continuità verticale)

La continuità verticale impegna gli insegnanti dei servizi per la prima infanzia ad entrare in relazione con gli insegnanti della scuola dell'infanzia per scambi informativi su contenuti, strategie educative e modalità organizzative per facilitare il passaggio dei bambine/i del nido. La continuità educativa ha l'obiettivo di incentivare una progettazione educativa coerente centrata sulla condivisione di un'idea di bambino/a e del suo sviluppo nella prospettiva 0-6 anni.

Nel corso dell'anno le insegnanti si confrontano attraverso lo scambio e la conoscenza dei reciproci progetti educativi e il colloquio, a fine anno scolastico, per passare le informazioni sul percorso educativo che hanno fatto all'infanzia e che li porterà verso la primaria.

4.4. La relazione con i bambine/i in situazione di disabilità certificata e con le loro famiglie

La frequenza al nido o ad altri servizi integrativi dei bambine/i diversamente abili è garantita dalla legge 104/92, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell'infanzia.

In base alle indicazioni dell'equipe sociosanitaria di riferimento, può essere assegnato un educatore di sostegno per il bambino o la bambina che viene ammesso al nido. L'educatore/trice di sostegno collabora con le educatrici di sezione alla sua accoglienza e

frequenza. L'equipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori per tutto il periodo della sua permanenza all'interno del servizio. Dopo un congruo periodo di frequenza e osservazione del bambino/a nel contesto educativo, per una prima valutazione delle sue potenzialità ed eventuali difficoltà, il personale educativo della sezione, con l'educatore di sostegno, in collaborazione con l'equipe sociosanitaria ed in continuità con la famiglia, provvede alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che costituisce parte integrante del progetto educativo.

La presenza di bambini e bambine diversamente abili nei servizi all'infanzia è fonte di ricchezza educativa per tutti/e i bambini/e, i/le quali/e imparano a riconoscere ed accettare le differenze prima che maturino forme di giudizio.

Nel corso dell'anno educativo vengono effettuate delle verifiche periodiche relative alle attività svolte e ai progressi del/della bambino/a.

. Al termine della frequenza del nido, prima del passaggio alla scuola dell'infanzia (nel caso dei centri integrati 1-6 anni al termine della frequenza della scuola dell'infanzia, prima del passaggio alla scuola primaria), l'equipe sociosanitaria, in accordo con la famiglia, stabilisce quali informazioni trasmettere alle insegnanti del ciclo successivo sul percorso effettuato dal/dalla bambino/a e quali iniziative intraprendere per agevolare il passaggio alla nuova esperienza educativa.

Recentemente (nota del Miur del 4/08/2017, prot. 1553) è stato costituito il Gli (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), presente in ciascuna Istituzione scolastica, che lavora per la realizzazione del piano per l'inclusione.

4.5. La relazione con i bambine/i che vivono una situazione di disagio e le loro famiglie

Per *disagio infantile* si intende un problema che può colpire il bambino o la bambina nella sua naturale dinamica evolutiva. Può trattarsi di un problema di origine biologica oppure psicologica o ancora di origine psicosomatica.

In tale circostanza è fondamentale intervenire per ridurre “i fattori di rischio”, la cui origine può essere molteplice: fattori personali legati alla crescita, fattori ambientali esterni e/o fattori interni all’ambiente in cui vive il bambino o la bambina.

Le competenze professionali, in possesso del personale educativo, indispensabili per gestire il problema del disagio, richiedono le capacità di:

- osservazione per rilevare il disagio manifesto o nascosto dei bambine/i e comprendere la loro richiesta di aiuto;
- riflessione e analisi sul disagio che provoca sul vissuto personale e di gruppo degli adulti nello svolgimento loro lavoro educativo;
- individuazione delle strategie educative rintracciabili nelle risorse che sono presenti all’interno del servizio educativo e all’esterno, nell’ottica di una piena collaborazione, per alleviare il disagio dei singoli e star bene tutti;
- relazionarsi con le famiglie; non tanto per rilevare eventuali responsabilità nell’insorgenza dei problemi che creano disagio al bambino o alla bambina, quanto per individuare possibili risorse e alleanze per condividere le strategie educative più adatte per affrontare i problemi del/della bambino/a;

- coinvolgimento di soggetti istituzionali (es. ASL) o informali (es. associazioni culturali e sociali che si occupano del tema in questione), per iniziative che possono dare sostegno e arricchire gli interventi educativi individuali e di gruppo nell'ambito della programmazione di progetti specifici sul disagio.

4.6. La continuità educativa.

Continuità educativa è il nome che diamo a quel complesso di azioni nella pratica educativa che servono a mettere al centro la bambina o il bambino, con la sua identità intellettuale, emotiva e relazionale.

Il centro educativo integrato Turri ha dimensioni di spazio e di tempo condivisi tra tutte le sezioni e la continuità educativa che perseguiamo è in orizzontale per luoghi educativi e in verticale per età.

Il tempo nel centro educativo integrato è inteso sia come *Kronos*, ovvero tempo scandito dall'orologio della quotidianità, sia come *Kairòs*, il tempo opportuno, cioè il tempo di qualità, in cui fare la cosa giusta al momento giusto a seconda delle diverse esigenze dei bambini e delle bambine durante il loro percorso di crescita.

Nel concreto si intende portare alla scuola dell'infanzia l'attenzione all'individualità del singolo bambino/a e al nido l'attenzione, in particolare, all'aspetto dell'autonomia, peculiare invece della scuola dell'infanzia. Mantenere una continuità tra le due realtà, negli stili educativi, nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare un ambientamento sereno e

graduale. Si tratta quindi di curare momenti di incontro tra bambini/e di diversa età, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come realtà coerente, nel quale ciascuno possa trovare le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo. Utilizzare spazi comuni e tempi condivisi, organizzare progetti educativi che abbiano uno sfondo integratore comune e progetti di intergruppo favorisce la conoscenza tra i bambini e le bambine di ogni sezione (nido e infanzia) e tra educatrici/insegnanti. I più grandi aiutano i più piccoli, sviluppando la dimensione dell'accudimento e della tenerezza e i piccoli apprendono per imitazione dai/dalle bambini/e più grandi, questo favorisce lo sviluppo delle potenzialità di ognuno in un'ottica di educazione tra pari e tutoring.

La progettazione della continuità educativa 0-6 tiene conto della costanza affettiva ma introduce cambiamenti relazionali e cognitivi gradualmente, cercando di intrecciare continuità e discontinuità in un percorso che promuove lo scambio di informazioni (come descrizione di capacità e competenze dei/lle bambini/e), di osservazioni “sul campo” (come ricerca di significati condivisi) e di materiali (come contaminazione dei contesti nido e infanzia); che realizzi esperienze condivise nido/scuola dell'infanzia ed accompagni e sostenga bambini/e e famiglie nel cambiamento.

In tutto questo un grande supporto è costituito ormai da tanti anni dalla formazione congiunta di educatrici e insegnanti attraverso la realizzazione di percorsi formativi che permettono la reciproca conoscenza, la condivisione di metodologie educative e la creazione di una cultura diffusa sull'educazione e la cura nel segmento 0-6.

5. LA DIMENSIONE VALUTATIVA

5.1. Valutazione del servizio esposto nel progetto educativo

Il processo di valutazione favorisce lo scambio dei saperi e lo sviluppo di un atteggiamento riflessivo sulle pratiche da parte di tutti coloro che hanno progettato e compiuto il lavoro educativo e da parte di coloro che hanno usufruito del servizio.

La valutazione si basa sui seguenti parametri:

- Analisi della qualità erogata: realizzazione effettiva degli obiettivi tramite attività, tempi e modalità concordati nella fase di progettazione, la quale può essere compiuta nel gruppo di lavoro del servizio composto da educatori e coordinatore pedagogico, e/o da personale esterno.
- Analisi della qualità percepita: effettuata da parte di coloro che fruiscono del servizio.
- Report sulla qualità percepita dalle famiglie utenti. E' costituito sulla base dei risultati derivanti dalla somministrazione, a tutte le famiglie che usufruiscono dei servizi educativi, di un questionario predisposto a livello di zona. I dati del questionario vengono elaborati a livello di zona e comunicati al responsabile di ciascun servizio.

5.2. Indicatori di qualità della Regione Toscana

Dimensione organizzativa

Indicatori di qualità che riguardano la dimensione organizzativa sono:

- l'esistenza della rete dei servizi educativi con esperienze di integrazione pubblico/privato; la presenza del coordinamento pedagogico;
- l'accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione; calendario ed orario di servizio, organizzazione dell'ambiente e degli spazi, organizzazione del personale.

Dimensione programmatica/progettuale

Per quanto riguarda la dimensione programmatica/progettuale un indicatore di qualità è costituito dalla programmazione dei tempi della giornata, costituito dalla prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani, dal rispetto dei tempi e dei bisogni dei bambini e delle bambine, dalle attività rituali e dai cambiamenti gradualmente. Di fondamentale importanza è il tempo delle routines, che comporta una disponibilità per la cura personalizzata dei bambini e delle bambine.

Accoglienza e ricongiungimento

Importanti sono accoglienza e ricongiungimento, che comportano un saluto del/della bambino/a chiamandolo/a per nome; rispetto dei tempi del distacco dal genitore; all'uscita dei bambini e delle bambine dalla struttura si possono creare dei riti di saluto del

gruppo; occorre poi il rispetto dei tempi per concludere l'attività in atto. Per quanto riguarda il pranzo, solitamente l'adulto si siede al tavolo con un piccolo gruppo; i bambini e le bambine più grandi sono invitati a servirsi da soli e tutti sono incoraggiati ad essere autonomi; si aiuta chi ha bisogno, si pongono poche e semplici regole, la più importante, specie alla scuola dell'infanzia, è quella di stare seduti tutto il tempo del pranzo.

Cambio e igiene personale

Per quanto riguarda il cambio e l'igiene personale si compiono le operazioni igieniche rendendone partecipi i bambini e le bambine. Ci si relaziona con dolcezza dei gesti, costanza degli sguardi, tono delicato delle parole.

Sonno o riposo

Per quanto concerne il sonno o riposo, praticato per lo più nelle sezioni di nido, ma anche durante il primo anno della scuola dell'infanzia, ci si assicura la personalizzazione del letto con oggetti affettivi; la presenza di una figura di riferimento; attività alternative per i bambini e le bambine che non hanno bisogno di dormire.

Tempo del gioco

Per quanto riguarda il tempo del gioco, sussistono dei fattori che presiedono alle attività ludiche e alle proposte educativo/didattiche: la progettazione scritta, la varietà delle proposte, la complessità crescente, la regolarità dei tempi di attuazione, il piacere e la motivazione; in questo contesto l'educatore rispetta il livello di competenza di ciascuno, offre aiuto a chi si trova nella zona di

sviluppo prossimale, evita di mettere fretta al/alla bambino/a e lo accompagna con le parole.

Strumenti per conoscere, progettare, agire, riflettere

Osservazione: per programmare, cogliendo le specificità di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino/a; per monitorare come ogni bambino/a stia reagendo alle proposte educative e all'ambiente; per valutare i risultati conseguiti. A tal proposito si rendono necessarie: la scelta delle modalità osservative e degli strumenti; l'osservazione dei bambini e delle bambine nei vari contesti relativi ad ambientamento, routine, gioco libero, gioco strutturato.

Documentazione: Fornisce "memoria" del lavoro nei vari contesti, ne permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori all'interno del servizio ed all'esterno verso famiglie ed altri. E' indispensabile per effettuare la valutazione del lavoro e per rendere possibile la circolarità delle esperienze compiute. Si documenta in particolare: il progetto pedagogico ed educativo, i risultati dell'osservazione dei bambini e delle bambine, gli eventi più significativi, le esperienze di sezione ed intersezione.

I percorsi di apprendimento e verifica delle competenze: la programmazione operativo/didattica elaborata ed attuata dal gruppo di lavoro (collettivo e/o di sezione)

osservazione iniziale dei bambini e delle bambine, apprendimento per fasce di età, scelta delle esperienze, tramite progetti di esperienza/didattici; gioco libero, tempi e forme di verifica. Progetti mensili, bimensili o plurimensili, con riferimento ai campi di esperienza o alle intelligenze della scuola dell'infanzia (il se' e l'altro; il corpo ed il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo). Gioco libero: allestimento di angoli/centri di interesse con materiali adeguati.

Verifica delle competenze acquisite dai bambini e dalle bambine in riferimento agli obiettivi prefissati.

Programmazione del tempo di lavoro non frontale

La programmazione del tempo di lavoro non frontale degli educatori: il monte ore di lavoro non frontale complessivo annuale (art. 11, reg. 41/2013), nel caso del personale educativo, non può essere inferiore all'8% dell'orario complessivo di lavoro individuale. Nel Comune di Scandicci sono 160 ore distribuite, nelle mansioni di competenza, in: programmazione delle attività educative (30%, riunioni del gruppo di lavoro e riunioni di sezione); relazione con le famiglie (20%, colloqui, attività extra); formazione/aggiornamento (25%, corsi di formazione ed auto-formazione); osservazione e documentazione (15%), svolgimento di funzioni/mansioni particolari (10%).

Dimensione relazionale

Per quanto riguarda la dimensione relazionale, l'ambientamento in particolare, vengono offerte ai genitori informative tempestive ed esaurienti, nei tempi e nelle modalità stabilite; viene fatto un colloquio iniziale con i genitori dei bambini e delle bambine nuovi iscritti ed un colloquio di verifica; una riunione iniziale con i genitori dei bambini e delle bambine nuovi iscritti. L'ambientamento si svolge in piccoli gruppi e con gradualità; presenza dei genitori per il tempo necessario, concordato durante il colloquio o definito successivamente; rassicurazione con oggetti transizionali; verifica tra educatori e con i genitori. I colloqui individuali al nido sono tre nel corso dell'anno, alla scuola dell'infanzia sono almeno due. Le educatrici/insegnanti si rendono disponibili per

un colloquio aggiuntivo ove se ne presenti la necessità.

Un altro indicatore è costituito dalla partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo, effettuata tramite riunioni di sezione a cadenza stabilita, tre nel corso dell'anno, un'assemblea generale nel corso dell'anno aperta a tutti i genitori, incontri con esperti su tematiche educative, definiti nel gruppo di lavoro e concordati con i genitori nel consiglio del servizio, elezione degli organi di partecipazione, nell'assemblea generale dei genitori.

Forme di integrazione del servizio educativo

Importanti sono le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali: integrazione tra i servizi della prima infanzia (continuità orizzontale), tramite l'istituzione di un gruppo di referenti per la continuità tra servizi pubblici e privati per la prima infanzia e la realizzazione di iniziative definite nel progetto educativo annuale; l'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia (continuità verticale), stabilendo dei referenti per la realizzazione di iniziative prestabilite; integrazione con l'azienda sanitaria, tramite l'istituzione di un gruppo interdisciplinare con tecnici ASL; relazione con i bambini disabili e le loro famiglie, tramite la realizzazione di attività decise nel piano educativo individualizzato (pei), con ASL e genitori; relazione con bambini e famiglie di culture diverse dalla propria, tramite la realizzazione di attività definite nel progetto educativo.

Servizi educativi del Comune di Scandicci _____ a. e. ___2023/24_____

INCLUSIONE:

L'inclusione nel segmento 1-6 si riferisce alla pratica di garantire che tutti i/le bambini/e, indipendentemente dalle loro differenze/o abilità, partecipino appieno all'educazione e alla vita della sezione e dell'intera scuola, si tratta di un approccio che promuove la diversità e rispetta le individualità.

Le sezioni nido si occuperanno di inclusione con i progetti: “Nel paese delle pulcette”, “Genitori al nido”, in cui i genitori proporranno attività legate al loro paese d'origine e lo “Scambialibro”, in cui i genitori porteranno a scuola e scambieranno con gli altri genitori libri nella loro lingua nativa (ad es. in inglese).

Le sezioni infanzia oltre alla normale didattica inclusiva si avvarranno delle letture condivise di questi due testi:

“Cosa c'è nella tua valigia?” ed. Terre di Mezzo , autore: Chris Naylor- Ballesteros

“ I cinque malfatti” ed. Topipittori, autrice: Beatrice Alemagna

Attraverso questi strumenti intendiamo affrontare in maniera semplice per i bambini e le bambine i temi attuali dell'accoglienza, dell'integrazione, della diversità e dell'accettazione tramite esempi concreti, conversazioni, giochi e attività al fine di promuovere relazione positive e collaborazione fra di loro e all'interno dei due gruppi sezione.

Progetto “Orto inclusivo”

Coltivare l'orto a scuola è un'attività adattabile ad ogni età, un'occasione di crescita che offre ai bambini ed alle bambine la

possibilità di esprimere le loro competenze e le loro curiosità, dando valore all'agire comune ed abbattendo le differenze.

Piano Annuale per l'Inclusione

CEI _____ Turri _____

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità dell'anno concluso (a. e. 2023/24)

A. Rilevazione BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• sensoriale	0
• fisica	0
• psichica	2
• psicofisica	0
• Altro (sindromi genetiche, esiti da traumi/interventi chirurgici, ecc.)	0
2. Disturbi evolutivi specifici	
• sospetto DSA	0
• sospetto ADHD	0
• Altro	0
3. Svantaggio	

• socio-economico	0
• linguistico-culturale	0
• disagio comportamentale-relazionale	0
• Altro	
Totali	2
N° PEI redatti	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Educatrici di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (laboratori, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti educativi (all'autonomia e alla comunicazione)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (laboratori, laboratori protetti, ecc.)	No
Coordinamento pedagogico comunale	Osservazioni dei casi di disagio, supervisione pedagogica e supporto tecnico al gruppo educatrici/insegnanti, coordinamento dei flussi comunicativi tra servizi educativi e servizi del territorio, supervisione e sostegno ai rapporti con l'utenza, convocazione e presidio dei GLO, elaborazione strumenti osservativi e documentativi	Si

C. Continuità verticale nido/infanzia e infanzia/primaria	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coinvolgimento educatrici/insegnanti nei passaggi di grado	Interlocuzione diretta	Si
	Partecipazione alla verifica finale del PEI, prima del passaggio alla scuola primaria e agli incontri del GLO per la verifica percorso scuola infanzia	Si
	Raccordo didattico in attività ponte	Si

Adempimenti amministrativi congiunti		
	Predisposizione richiesta di educativa scolastica ai fini della individuazione delle competenze in ingresso	No
	Facilitazione contatti tra famiglie e scuola di destinazione (segreteria, dirigenza, referente Area disabilità, etc.)	No
	Altro	
D. Coinvolgimento personale Op. Supp. Educ	Assistenza materiale alunni disabili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Altro: collaborazione nei progetti inclusivi su pranzo educativo e outdoor education	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Progetti di inclusione specifici	Si
	Attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (con il Servizio di Inclusione Scolastica)	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Prassi condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Prassi condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con ASL e Servizi Sociali	Si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della sezione	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi	No



	DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)				No
	Altro: formazione per docenti di sostegno non specializzati (Nota N. 27622 del 6/9/21 e DM 188 /2021)				No
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
	0	1	2	3	4
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum personalizzato attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro: sostegno e orientamento alle famiglie all'accesso ai servizi territoriali			x		
Altro: mediazione culturale			x		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



dell'inclusività proposti per l'a. e. 2023/24

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Ai sensi del D. Lgs 66/2017, ristrutturazione delle comunicazioni di rete con i servizi sociali e la ASL in merito ai PEI e richieste di assistenza educativa scolastica.
- Studio delle azioni positive per l'accoglienza dei bambini BES nella fascia 0/6.
- Utilizzo del nuovo modello PEI nazionale ai sensi del decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, esteso ai nidi d'infanzia

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Promozione del percorso formativo progetto "Pippi"

Organizzazione dei diversi tipi di risorse presenti all'interno del servizio educativo per facilitare e sostenere l'inclusione dei BES

- Azioni di miglioramento per una maggiore efficacia dell'apporto delle educatrici di sostegno al gruppo e del personale educativo che partecipa ai lavori del gruppo tematico GLI

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Implementazione della collaborazione tra servizi educativi e operatori ASL tramite azioni affermative del coordinamento.
- Valorizzazione delle risorse territoriali nell'ambito della Comunità Educante

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare le risorse e le opportunità offerte dal CIAF in termini di sostegno alla genitorialità, anche con risorse PEZ
- Incontri di "Allenamento" dedicato alle difficoltà del crescere i figli

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

- Raccordo educativo-didattico e scambio informativo tra nidi-scuole infanzia-scuole primarie, in ottica del sistema integrato, di cui al D. Lvo 65/2017 con la realizzazione dei Poli 0-6
- Regolamentazione dei trattenimenti

Mediazione culturale

- Implementazione dell'affidamento del servizio di interpretariato